



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 Aprile 2019

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Buonasera a tutti, bentornati in consiglio comunale. In piedi come al solito per l'inno nazionale. [Inno Nazionale]. Grazie di nuovo buonasera segretario l'appello .

Segretario Cuna: Appello. Prego presidente

Presidente Arbore : allora siamo 14 la seduta è valida, allora andiamo con ordine del giorno primo punto, proposta di gratifica del signor Domenico Martino già maresciallo maggiore del corpo di polizia municipale su proposta dei consiglieri De Gennaro Daniele, Fiorentino Annunziata e Mastroviti Sabrina, ho ricevuto questa loro proposta anzi approfitto per ringraziare tutti i consiglieri comunali e chi vorrà diciamo proporre questo momento che ho ritenuto da inizio consigliatura di fare diciamo al beneficio della città della cittadinanza e quindi mi fa piacere che sta questa cosa va avanti perché ci permette diciamo di gratificare in maniera diciamo molto semplice ma importante dei cittadini giovinazzesi che si sono diciamo resi per qualche gesto importante sia all'interno della città che fuori. Invito l'ex maresciallo Domenico Martino a venire qua [Applauso], allora prima di tutto volevo leggere appunto quello che c'è nella pergamena: città di Giovinazzo, al signor Domenico Martino già maresciallo maggiore del corpo di polizia municipale di questa città per avere con altissimo senso civico correttezza ed onestà restituito al legittimo proprietario un portafogli da questi smarrito, con questa benemeranza civica la città di Giovinazzo ringrazia plaudente . La parola al Sindaco.

Sindaco: io mi riserverò di fare un unico intervento dopo perché mai come questa volta parliamo di due rovesci della stessa medaglia perché poi di quello parliamo quindi farò un intervento dopo che andiamo a fare la foto adesso sotto il gonfalone eccolo qui anche cantare sa se poi fa quello che vuoi.

Signor Domenico Martino: ringrazio sentitamente il presidente del consiglio, il sindaco e tutti i consiglieri comunali, grazie per questo riconoscimento che dedico alla mia famiglia e ai miei nipoti [Applauso]

Presidente Arbore: allora invece è poi questo era il punto all'ordine del giorno, su richiesta dei consiglieri, poi Tommaso il sindaco appunto approfittato della presenza a Giovinazzo di un altro nostro concittadino è quindi ecco abbiamo pensato bene di considerare ovviamente anche lui per questa gratifica quindi invito qui il signor Leonardo Scivetti prego [Applauso]

Sindaco: io lo chiamo Lenny perché si capisce di più e allora che cosa volevo dire in realtà stasera come dicevo parliamo di due rovesci della stessa medaglia perché in un caso siamo diciamo che abbiamo un cittadino che ha indossato una divisa ma che continua diciamo a vivere la sua esperienza di cittadino sentendo il dovere di fare qualcosa per gli altri e quindi parlo chiaramente di Domenico che abbiamo salutato qualche minuto fa e questo ci dice una cosa molto importante che al di là di quella che può essere la professione di una persona poi conta anche lo spirito con la quale uno vive la propria esistenza. Nel caso di Lenny io mi permetto di poterlo di chiamarlo come tutti affettuosamente lo chiamiamo a Giovinazzo permettetemi di dire sono particolarmente contento io domenica era in chiesa e l'ho visto di sfuggita e mi è venuta diciamo l'illuminazione chiedendogli se si tratteneva per qualche giorno perché pensavo che noi dovessimo dare un segnale visto che Lenny al netto di quella che la sua professionalità la sua competenza che svolge all'interno della Polizia di

Stato, credo che ha dato una dimostrazione di un'umanità straordinaria quindi qui parliamo sempre di una persona con la divisa addosso ma che ha voluto dare un valore umano a quella che è la sua professione straordinaria perché credo che tutti abbiamo visto il gesto bellissimo che ha fatto una cosa poi semplice ma che dovrebbe essere di stimolo a tutti quanti noi ovvero spendere per esempio il proprio tempo per trovare il modo di far sorridere dei bambini in maniera particolare se sono dei bambini già gravati da tutta una serie di problemi che non stiamo qui a discutere quindi la bellezza tua del gesto Lenny, sento i brividi addosso mentre te ne parlo e mentre ho visto quel video è stata quella di essere stato così bravo a tirare da quei bambini la bellezza che c'è dentro di loro perché io sono convinto che soprattutto questi bambini che scappano da terre disastrose dove vedono situazioni di guerra possiamo salvarli se faremo prevalere la bellezza che c'è dentro di loro rispetto a tutta la bruttezza che c'è intorno a loro e che vivono tutti i giorni. Quindi questo ti rende onore ma non lo dico io lo ha detto il capo della polizia che ti ha voluto incontrare e ringraziare per quello che hai fatto ma soprattutto ti diciamo grazie perché ci hai reso veramente orgogliosi di essere tuoi concittadini e se sono sicuro che porterai avanti ancora con più forza la bellezza di essere un giovinazzese e soprattutto la forza di questa umanità straripante che quel giorno con un gioco di prestigio hai messo sotto gli occhi di tutti il mondo, un gesto semplice ma grandissimo complimento [Applauso]

Signor Scivetti: onestamente non pensavo di dover dire niente di che e stata una è stata un'esperienza importante qualche fatto a Pozzallo è stata un'esperienza molto umanizzante che prescinde dal credo di ciascuno in relazione delle problematiche poi alla fine sono tali i bambini non hanno un colore politico non hanno, i bambini sono bambini e sfido qualunque genitore a non prenderli in braccio e portarli via da una situazione di miseria quindi onestamente se avesse beccato il militare che mi ha fatto il video l'avrei troncato sul nascere perché non era proprio il caso, mi ha ripreso è girato e mi è andato bene che nessuno mi ha punito per avermi distratto un attimo dall'ambito lavorativo però dicevo i bambini l'esperienza ti fa guardare al fenomeno migratorio con degli occhi un pochettino diversi oggi viene propinato la questione come una problematica e tale sicuramente però ci sono dei risvolti che come quelli legati a un genitore nei cui occhi vedi la voglia di regalare un futuro migliore un bimbo onestamente e sfido qualunque genitori a non fare la stessa cosa di prenderlo in braccio e scapparsene via dal pericolo in generale, quindi quel momento ho avuto modo di avvicinarmi ha lavorato a Pozzallo per un mesetto scarso però hanno fatto in tempo ad affezionarsi a me io a loro è poi quello era uno spaccato di un momento libero, di un momento libero perché non era quello il mio mandato a Pozzallo, ero a fare il poliziotto e questa è stata una parentesi che ha riempito grazie

Presidente Arbore: allora faccio Leonardo Scivetti ispettore di polizia per la dimostrazione di grande umanità nei confronti dei bambini ospiti presso il centro di prima accoglienza di Pozzallo con sincera stima il comune la città di Giovinazzo grazie questo è tua adesso facciamo la foto [Applauso].

Consigliere de Gennaro: Ecco cosa solamente prima della foto io volevo spiegare il perché abbiamo richiesto per il maresciallo il riconoscimento e noi pensiamo che questo sia anche un premio alla carriera perché chi è alla mia età, diciamo 40 anni insomma la divisa la guardia e il soprannome anche della famiglia che era nel destino per noi la guardia l'abbiamo visto sempre come una guardiania quando eravamo piccoli lui ci faceva paura, insomma di moto sequestrate e di

controlli più che altro su consiglio dei genitori perché poi la polizia municipale fa anche questo molte volte ce ne sono stati ed è bello ritornare ad un gesto di semplicità come ritrovare un portafoglio e consegnarlo al proprietario in un'epoca di egoismo e ci ricorda che come dire una storia di civismo di senso delle istituzioni di rispetto e di onestà che si ripropone; invece è per Leo per Lenny ringrazio il sindaco perché se glielo avessi chiesto io mi avrebbe mandato a quel paese assolutamente dunque bene che domenica il sindaco l'abbia intercettato e l'abbia fatto venire in quest'aula del consiglio comunale a prendersi i giusti meriti per quello che ha fatto perché quello è una storia bella per tre cerchi concentrici il più grande è la storia di una barca che vagava e su quella barca c'erano quei bambini che abbiamo visto in foto ma li dobbiamo immaginare Lenny lo sa bene per giorni e giorni alla ricerca di un porto dove approdare e il secondo per il gesto istituzionale del poliziotto che fa il suo lavoro ma che come ha detto il capo della polizia è inflessibile con chi deve essere inflessibile ed è umano con chi e con la gente con il popolo con cui si trova ad affrontare e poi Lenny per me è un simbolo particolare perché è uno dei miei migliori amici e rappresenta anche una Giovinazzo diciamo che è partita e quando Lenny è partito eravamo quasi certi che era un addio come residenza a Giovinazzo per più ragioni la prima perché naturalmente il lavoro di poliziotto negli anni novanta, negli anni 2000 ti portava a destinazioni al nord e poi una un pochettino più soft perché un fustacchiotto e sapevamo che l'avrebbero carpito subito al nord. Dunque è una bella storia e io ringrazio questo consiglio comunale per aver reso omaggio a queste il sindaco per aver chiesto a Lenny di essere presente qui oggi grazie a tutti [Applauso]

Consigliere Camporeale: buonasera a tutti naturalmente i miei più fervidi complimenti ad entrambi al maresciallo Martino per diciamo la sua vita trascorsa tra i cittadini di Giovinazzo con il suo emerito lavoro e soprattutto complimenti a Lenny, sono intervenuto perché hai detto una frase e Lenny che condivido appieno concordo e sono intervenuto perché volevo rimarcare quel concetto e quelle parole che tu ha utilizzato perché secondo me dovrebbe essere il leit motiv di ognuno di noi quando hai detto giustamente qualunque mamma prenderebbe il suo bambino lo porterebbe ovunque per regalargli un futuro migliore bellissime parole che condivido appieno e che dovrebbero motivare ognuno di noi in qualunque momento della vita e in qualunque ruolo sociale ricoprono e per cui ogni giorno dovrebbero fare qualcosa per migliorare il futuro di tutti i nostri figli grazie per queste parole soprattutto Lenny [Applauso]

Presidente Arbore: bene chiedo ai consiglieri di avvicinarsi facciamo una foto tutti insieme che mi sembra la giusta conclusione. Allora se possiamo ritornare nella normalità grazie ancora a tutti silenzio per favore allora secondo punto all'ordine del giorno prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di radio radicale approvazione ordine del giorno allora io, silenzio il 13 marzo ho ricevuto da parte, per conto del partito radicale tramite pec io come presidente del consiglio ma chiaramente la pec è arrivata al protocollo, ho ricevuto questa richiesta da parte appunto di partito radicale di radio radicale e che diceva questo, egregio presidente del consiglio comunale la preghiamo di sottoporre al consiglio comunale la proposta per un documento consiliare che trova in allegato volta ad incidere sul ripensamento da parte del governo circa il dimezzamento della convenzione che garantisce il servizio pubblico di radio radicale in attesa di avere un gentile riscontro porgiamo i nostri più cordiali saluti. Nel frattempo qualche giorno fa il 17 aprile è venuta a mancare anche il giornalista e la voce un po di radio radicale che era Massimo Bordin un po l'alter ego del compianto del grande dico grande Marco

Pannella in senso diciamo generale e quindi non volendo si sono diciamo messe insieme una serie di cose tra cui credo quella che non sia stata portata avanti da parte del governo questa richiesta, però io credo che come consiglio comunale abbiamo trovato il tempo proprio oggi leggiamo la delibera, la portiamo comunque avanti adesso a prescindere che sia stata non sia stata diciamo prese in considerazione dell'attuale governo perché comunque credo che per la per la libertà di stampa di opinione questa sia una cosa che qualsiasi comune dovendone prendere atto deve portarla avanti a prescindere perché la libertà di stampa di comunicazione è una di quelle cose per cui l'Italia diciamo è famosa nel mondo per cui credo che si possa chiamare radio radicale qualsiasi tipo di radio che sia politico non diciamo c'è sempre la libertà di opinione che è fondamentale, per cui vi leggo quella che un po' la, se volete facciamo qualche intervento qualcuno vuole fare qualche piccolo passaggio qualche intervento giusto anche di natura personale politica se volete altrimenti vi leggo il testo della delibera che mi è stato mandato appunto da loro direttamente tramite pec, prego consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: solo pochissime considerazioni, abbiamo accettato di buon grado questa richiesta fatta dalla radio radicae, pur avendo posizioni politiche ideologiche completamente diverse ma il principio che deve essere affermato è il principio della libertà di stampa, libertà di parola i principi di libertà di stampa di parole e diffusione, radio radicale è stato veramente uno dei capisaldi della comunicazione negli anni passati ed è stato sembra un luogo di dibattito di confronto e di informazione. E' giusto che questa struttura rimanga in essere e continua svolge il suo ruolo e la sua funzione a dimostrazione di principi di libertà e di democrazia e di libertà di stampa soprattutto e io noto invece che radio radicale è stata poi da questo punto di vista una espressione della più ampia libertà di partecipazione di confronto, non ci sono stati a mio avviso quello che per quello che ricordo mai atteggiamenti ostruzionistici nei confronti di un'area politica piuttosto che un altro ha dato ampia libertà di dibattito e di confronto all'interno della sua radio, ed è giusto che questa radio continua a esistere e a informare la cittadinanza il popolo italiano è che ci sia, da la possibilità all'interno della sua struttura, la possibilità di confronto e di spazio da parte tutte le forze politiche ideologiche che esprimono la loro opinione e il loro credo ed è giusto quindi che noi come consiglio comunale condividiamo questo ordine del giorno e lo inoltriamo alle autorità soprattutto al parlamento e in particolare al governo affinché facciano diciamo un passo indietro e un ridimensionando della loro opposizione in merito a questo principio che un principio sacrosanto sancito anche dalla Costituzione grazie

Presidente Arbore: grazie consigliere nessun altro prego consigliere Camporeale

Consigliere Camporeale: di nuovo buonasera, io innanzitutto sono mancato nell'ultimo consiglio comunale durante il quale c'è stata la presentazione del nuovo assessore quindi faccio il mio più caloroso benvenuto al nuovo assessore Cristina Piscitelli, oggi ci conosciamo e mi fa doppiamente piacere anche perché in qualche modo certifica come dire rappresenta una testimonianza e credo di non avere possibilità di smentita alcuna, delle competenze è una testimonianza di competenze che ci sono da questa parte in qualche modo la certificazione da parte di questa amministrazione diciamo di una persona che con competenze che possa dare in qualche modo un contributo alla città quindi ribadisco Cristina il mio augurio di buon lavoro. Per quanto riguarda invece le delibere io l'unica cosa che ho da eccepire sinceramente e cioè se rappresentano se sono realmente queste le proposte di delibere di consiglio perché queste realtà sono le richieste firmate dai consiglieri comunali

proponenti come proposta di ordine del giorno ma non credo possano essere queste le proposte di delibere da dover votare oggi in consiglio comunale cioè almeno me lo auguro non penso di poche possiamo votare questi foglietti così i due paginette firmate dietro dai consiglieri proponenti, cioè ci deve essere una delibera con un corpo con delle premesse in cui ero menzionate i consiglieri proponenti ma non possono essere queste sicuramente le delibere che possiamo andare a votare e deliberare in consiglio, almeno che non ci sono e io non le avute però se la documentazione inviateci via pec, queste sono le lettere inviate dai consiglieri all'attenzione del presidente del consiglio del sindaco con le firme addirittura in calce alle lettere cioè non possono esser certo queste le delibere.

Presidente Arbore: va bene discutiamo punto per punto, adesso quella di radio radicale era quella che mi hanno inviato ed è quella che vi ho girato perché quella di radio radicale quella è quella che mi hanno inviato a loro è quella di oggi io credo che non c'era bisogno di cambiarla.

Consigliere Camporeale: vabbè io credo che bisogna fare anche una correzione a questa delibera perché nell'ultimo capoverso, stiamo parlando della seconda, dice impegna l'ufficio di presidenza del consiglio ma noi non ce l'abbiamo più

Presidente Arbore: nella lettura l'avremmo modificato

Consigliere Camporeale. nello statuto non c'è più

Presidente Arbore: basta quando dice invita il sindaco

Consigliere Camporeale: e poi impegna l'ufficio di presidenza per la trasmissione in realtà dovrebbe essere il presidente del consiglio questo punto

Presidente Arbore: lo aggiustiamo subito perché chiaramente è quello che mi hanno inviato, vabbè quello che ha inviato loro io l'ho girata adesso la sistemiamo nella lettura

Consigliere de Gennaro: sì in effetti è una cosa di cui ci eravamo accorti noi pensavamo che ci fosse stata inviata solo questa perché si doveva almeno nel corpo della delibera dato atto che pervenuta in data che così non so neanche se la possiamo votare naturalmente che veniamo accusati di essere radical chic non possiamo che votare assolutamente a favore di chi dell'impegno radicale ha fatto la propria, si scherzava consigliere naturalmente. Sentite non so se si può impegnare il segretario comunale ha diciamo ad accorparla meglio ma naturalmente noi riteniamo la voteremo a favore di questa proposta di delibera ove venga confezionata nella forma corretta

Presidente Arbore: c'è l'atto deliberativo, la proposta di delibera cioè certo che c'è tra l'altro ne avevo parlato né capigruppo io vi avevo dato tutta la documentazione relativa appunto anche quando era arrivata con la pec, su questo diciamo adesso poi ci ragioniamo punto su punto nel senso che c'è la discussione anche da fare ma sulla proposta di delibera diciamo su questa che riguardava radio radicale ovviamente è quella che mi è arrivata è quella che ho girato integralmente cioè non c'era bisogno di fare particolari modifiche considerando che era una loro richiesta che noi diciamo di cui prendiamo atto e portiamo in consiglio comunale onestamente, allora il consiglio

comunale ha ricordato che radio radicale ha dato vita ad una programmazione incentrata sulla pubblicizzazione dei momenti centrali della vita istituzionale e politica italiana e fin da subito le dirette dal parlamento e dai congressi dei partiti e dai tribunali hanno costituito il segno distintivo e dell'emittente rendendola di fatto una struttura privata efficacemente impegnata nello svolgimento di un servizio pubblico, radio radicale ha introdotto in Italia un modello di informazione politica totalmente innovativo garantendo l'integrità degli degli eventi istituzionali e politici trasmessi nessun taglio nessuna mediazione giornalistica, nessuna selezione al fine di permettere agli ascoltatori di conoscere per deliberare come ancora oggi scandisce la frase di Luigi Einaudi sul sito internet dell'emittente, radio radicale ha introdotto importanti innovazioni nel panorama informativo italiano, la rassegna stampa dei giornali il filo diretto con gli ospiti politici i programmi di interviste per strada le trasmissioni per le comunità immigrate in Italia. Considerato che il palinsesto di radio radicale ruota intorno ai lavori del parlamento giacché la radio in virtù della convenzione con il ministero dello sviluppo economico è tenuto a trasmettere nel corso dell'anno almeno il 60 per cento delle sedute delle due camere nella fascia oraria che va dalle 8 alle 20, nel tempo residuo radio radicale tenta di documentare anche l'attività di altre istituzioni consigli comunali, Corte dei Conti, Consiglio Superiore della Magistratura, Parlamento Europeo così come i congressi i festival e le maggiori assemblee di tutti i partiti politici i convegni organizzati dalle maggiori associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa manifestazioni conferenze stampa di particolare interesse dibattiti e presentazioni di libri. Con i suoi 250 impianti di diffusione terrestre radio radicali copre il 75 per cento del territorio italiano raggiungendola l'85 per cento della popolazione del paese, la documentazione conservata nell'archivio audio video di radio radicale può essere utilmente suddivisa per settori, archivio istituzionale, archivio giudiziario, archivio dei partiti e movimenti politici, archivio delle associazioni, dei sindacati e dei movimenti e archivio culturale che tale archivio contiene eventi registrati in maniera sistematica e continuativa e altre registrazioni episodiche o periodiche in particolare sono registrate con continuità le sedute a partire dal 7 giugno 1977 del Senato della Repubblica e le sedute della Camera Deputati dal 26 settembre 1976 le sedute del Consiglio Superiore della Magistratura con continuità dal 24 settembre 1985, dei consigli regionali dell'Abruzzo, dell'Emilia Romagna, del Lazio, della Lombardia, del Piemonte e della Toscana a partire dal 1978 sono state inoltre registrate le sedute di numerosi consigli comunali per quanto riguarda l'Umbria radio radicale registrato più di 1.150 eventi tra cui il processo Pecorelli, inaugurazioni di anni accademici, anni giudiziarie per agilità legati al mondo ecclesiastico compressi di lavori della Cei l'archivio giudiziario conserva le registrazioni di processi di grande rilievo per le ripercussioni sull'opinione pubblica e per la qualità e l'efficacia dell'azione giudiziaria mentre l'archivio dei partiti e dei movimenti politici insieme a quello delle associazioni dei sindacati e dei movimenti e un fedele testimone dell'intensa attività partecipativa italiana. Considerato in particolare che questo enorme giacimento culturale costituito dall'archivio ha in deposito oltre 540 mila registrazioni 224.000 oratori 102 mila interviste 23.500 udienze dei più importanti processi degli ultimi due decenni 3.300 giornate di congressi di partiti associazioni sindacati più di 32 mila tra dibattiti e presentazioni di libri oltre 6.900 tra comizi e manifestazioni 22.600 conferenze stampa e più di 16 mila e 100 convegni. Il servizio video parlamento pubblica su internet rende disponibili a tutti i cittadini i documenti audio video integrali di tutte le sedute della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fin dal novembre del 1998, le sedute dopo la diretta vengono presentate in schede che rispettano la scansione delle varie fasi dei lavori parlamentari e consentono di accedere direttamente all'intervento o alla fase della seduta che si desidera ascoltare o vedere, ritenuto doveroso pertanto consentire la prosecuzione dell'attività del centro di produzione spa al fine di

garantire la trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte dell'emittente radio radicale garantita ad oggi solo fino a maggio 2019. Tutto ciò premesso è considerato invita il sindaco ad attivarsi presso il governo nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di radio radicale mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il centro di produzione spa, impegna il presidente di consiglio a inviare il presente documento alla presidenza del consiglio dei ministri alla presidenza del partito radicale e relazione di radio radicale. Pongo in votazione questa diciamo presa atto di deliberazione i favorevoli, i contrae nessuno, grazie voto all'unanimità. Terzo punto all'ordine del giorno corretto riparto del fondo di solidarietà comunale approvazione ordine del giorno su presentazione dei consigli di Spadavecchia Claudio Iannone Ruggiero Paladino Marianna Del Giudice Giovanni Sifo Pietro e Mazzella Natalia, poi vediamo un po meglio il discorso che riguarda la delibera però c'è una discussione ovviamente perché quello era il diciamo l'ordine dei consiglieri non è che non ho voluto cambiare la delibera, diciamo il consiglio comunale prende spunto da quelle della proposta a punto dell'ordine del giorno dei consiglieri è quello abbiamo allegato, si ho capito il..

Consigliere Camporeale: ci vuole una proposta di delibera su carta intestata del comune con interno tutta una un corpo della delibera, questo è un fogliettino di con le firme sotto che non possiamo andare a approvare questo,

Segretario Cuna: chiaramente il consigliere Camporeale pone un problema di forma sicuramente rilevante devo dire che la proposta all'ordine del giorno che in realtà anche perché non c'erano dei pareri riferimento, oggi abbiamo una seduta un po particolare cioè non particolarmente tecnica ma molto come dire politica e quindi si va ad approvare degli atti di natura politica quindi è stato evidentemente anche da parte degli uffici una, come dire, una formalizzazione non che poteva essere migliore di certo comunque la proposta al netto della come dire della forma della parte iniziale dell'intestazione, della parte finale delle firme autografe tendenzialmente la proposta all'ordine del giorno c'è, io non so quale il documento che ha il consigliere Camporeale però voglio dire il consiglio impegna sindaco e giunta, cioè io voglio dire il, questo che io ho è un ordine del giorno che si compone appunto del contenuto della delibera che dovrebbe essere integrato soltanto con la nota di trasmissione con la votazione non ci stanno altri elementi ulteriori da integrare almeno ritengo.

Presidente Arbore: ma il contenuto lo sistemiamo subito probabilmente c'è stato un mancato invio della proposta che questa, il problema che diceva il segretario che effettivamente la stessa che è uguale

Consigliere Camporeale: è fuori di dubbio però, col timbro con le firme in calce e dove c'è scritto si impegna il sindaco eccetera, non può essere certo una delibera

Presidente Arbore: faccio fare fotocopie subito sistemiamo, vabbè iniziamo con la discussione qualcuno chi vi chiede la parola così adesso iniziamo con la discussione reale politica del dell'argomento poi sistemiamo quella parte di documentazione prego consigliere Sifo

Consigliere Sifo: buonasera a tutti in merito a questa proposta di ordine del giorno per il corretto riparto del fondo, allora dicevo in merito alla proposta di ordine del giorno per il corretto riparto del

fondo di solidarietà comunale mi accingo a leggere una relazione frutto di un nostro lavoro di approfondimento del tema grazie al lavoro del giornalista economista Marco Esposito autore del libro 0 al sud, spero di non tediarvi per questo diciamo documento serve appunto, bisogna citare un attimino vicenda. Giovinazzo è un comune di 20.396 abitanti in provincia di Bari con una capacità fiscale riconosciuta per il 2019 di 8.234.000,536 euro, e un fabbisogno standard per finanziare le funzioni assegnate di 10.736.000,656. Al fine di finanziare integralmente le funzioni assegnate Giovinazzo dovrebbe ricevere un fondo perequativo pari alla differenza tra fabbisogno e capacità fiscale, quindi di 2 milioni 502,120 euro, invece con il riparto del fondo di solidarietà comunale 2019, Giovinazzo non solo non si è visto assegnare la somma appena detta ma addirittura si è visto decurtare l'assegnazione di un importo pari ad euro 161.843 euro, lo squilibrio non solo non viene affatto recuperato ma aggravato con gravissima una contrazione pertanto della capacità di Giovinazzo di garantire ai propri cittadini i servizi pubblici essenziali; il riparto del fondo di solidarietà comunale 2019 è stato effettuato dal dipartimento per gli affari interni e territoriali del ministero dell'interno, il 17 gennaio 2019, con la pubblicazione degli importi su banca dati enti locali fondo di solidarietà comunale, consultabile sul sito finanza locale.interno.gov.it. Il riparto è stato calcolato in attuazione dell'articolo 1 comma 921 della legge 145 del 2018, una legge provvedimento che conferma in sostanza gli importi delle fsc è l'acronimo di fondo solidarietà comunale, del 2018, il comma 921 recita il fondo di solidarietà comunale di cui all'articolo 1 comma 380 lettera b della legge 24 dicembre 2012 numero 228 in deroga all'articolo 1 comma 449 lettere da a) a d) della legge 11 dicembre 2016 numero 232 è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del presidente del consiglio dei ministri 7 marzo 2018, pubblicato nel supplemento ordinario numero 17 alla gazzetta ufficiale numero 83 del 10 aprile 2018, recante fondo di solidarietà comunale, definizione è ripartizione delle risorse spettanti per l'anno 2018, salve le operazioni aritmetiche relative ai nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Può apparire insolito che si faccia ricorso contro un provvedimento che non fa altro che reiterare quanto assegnato per l'anno precedente, tanto siamo portati a considerare l'invarianza un valore è il cambiamento un rischio, eppure in tal caso la conferma di un importo rappresenta la violazione di un diritto fondamentale per quattro ragioni concomitanti: la prima la conferma per il 2019 dell'importo della fsc 2018 non consente di intercettare eventuali variazioni di popolazione o di reddito le quali tuttavia nel caso di Giovinazzo sono di limitata entità, la conferma per il 2019 dell'importo delle fsc 2018 interrompe il graduale passaggio dai trasferimenti storici ai fabbisogni standard, i primi per loro natura non sempre sono adeguati all'obiettivo di garantire l'integrale finanziamento delle funzioni assegnate mentre i secondi dovrebbero coprire al cento per cento le necessità per i servizi essenziali. Tale fase di transizione avviata nel 2015 e poi definita dall'articolo 1 comma 449 lettera c della legge a 232 2016 prevedeva il passaggio per i fabbisogni standard dalla quota del 45 per cento per il 2018 a 60 per cento per il 2019, l'85 per cento per il 2020 e il cento per cento per il 2021, a vent'anni dalla riforma costituzionale del titolo quinto; terzo la conferma per il 2019 dell'importo della fsc 2018 reitera l'incredibile anomalia di cui si dirà un dettaglio, di non considerare per la quota di fsc calcolata per differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale, tutto l'importo dovuto ma soltanto la metà ritornando per la restante parte al meccanismo iniquo dei trasferimenti storici. Di tale anomalia per quanto presente in diverse forme a partire dal primo riparto del 2015, si è venuti a conoscenza solo con la pubblicazione nel novembre 2018, dal libro inchiesta 0 al sud, le cui denunce basate su fonti documentali pubbliche non hanno ricevuto smentita; quattro la conferma per il 2019 dell'importo delle fsc 2018 reitera la sottovalutazione del fabbisogno standard del comune di Giovinazzo, dovuta alla misurazione di tali

servizi con il criterio della spesa storica e non come prevede la normativa che regola l'attuazione del federalismo fiscale con quelli degli obiettivi di servizio e dei livelli essenziali delle prestazioni. Prima di entrare nel dettaglio delle tre forme, sulle quattro possibili, che assume il danno subito dal comune di Giovinazzo e il caso di ricordare che la Costituzione prevede all'articolo 119 l'attribuzione ai comuni di risorse proprie nonché l'istituzione di un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante e che tale fondo consente insieme alle entrate fiscali proprie di ciascun ente locale di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite, tale articolo della carta ha trovato attuazione con la legge delega 42 del 2009 e con i decreti relativi alla finanza comunale 216/2010 e 23/2011, primo vulnus nel linguaggio giuridico offesa di un diritto, bloccare la gradualità, la riforma costituzionale del titolo quinto del 2001 e in particolare l'articolo 119 sul federalismo fiscale hanno trovato attuazione con legge 5 maggio 2009 numero 42 delega al governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. All'articolo 1 primo comma sono precisati gli ambiti di intervento nei quali è già presente il principio di graduale superamento della spesa storica in favore dei meccanismi tesi a perseguire efficienza e solidarietà in favore dei creditori con minore capacità fiscale per abitante, leggiamo la presente legge costituisce attuazione dell'articolo 119 della costituzione assicurando autonomia di entrata e di spesa di comuni province città metropolitane e regioni e garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale in maniera da sostituire gradualmente per tutti i livelli di governo il criterio della spesa storica e da garantire la loro massima responsabilizzazione e l'effettività è la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti. A tali fini la presente legge reca disposizioni volte a stabilire in via esclusiva i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario a disciplinare l'istituzione ed il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante, nonché l'utilizzazione delle risorse aggiuntive e l'effettuazione degli interventi speciali di cui all'articolo 119 quinto comma della Costituzione, perseguendo lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nella prospettiva del superamento del dualismo economico del paese. Disciplina altresì i principi generali per l'attribuzione di un proprio patrimonio a comuni, province, città metropolitane e regioni è detta norme transitorie sull'ordinamento, anche finanziario, di Roma capitale; nella medesima legge all'articolo 21 comma 1 lettera e) si precisa che sono definite regole tempi e modalità della fase transitoria in modo da garantire il superamento del criterio della spesa storica in un periodo di cinque anni per le spese riconducibili all'esercizio delle funzioni fondamentali e per le altre spese. Per i comuni il fondo di solidarietà comunale istituito dalla legge 228/2012 al comma 380 ha trovato applicazione nel 2015 con una quota del 20 per cento delle fsc calcolata in base al raffronto tra capacità fiscali e fabbisogni standard e il restante 80 per cento in base ai trasferimenti storici. Tale quota in base al principio di gradualità è stata portata al 30 per cento per il 2016 e al 40 per cento per il 2017, con la legge 232/2016 articolo 1 comma 449 lettera c il percorso di gradualità prosegue con il 45 per cento nel 2018, il 60 per cento nel 2019, l'85 per cento nel 2020 e il cento per cento per il 2021. L'arco temporale quindi è stato reso più morbido ancora dei cinque anni previsti dalla legge delega, tuttavia il blocco per il 2019 al 45 per cento in ragione del 60 per cento previsto dal comma 921 della legge 145 2018, rende di fatto irrealistico la ripresa del processo di gradualità perché si dovrebbe passare di colpo al 45 per cento nel 2019-2018-2019 all'85 per cento nel 2020 per arrivare al 100 per cento nel 2021, è il caso di sottolineare che i trasferimenti storici sono per definizione meno equi rispetto al sistema di confronto tra capacità fiscale e fabbisogni standard, per cui fermo restando il principio di gradualità è evidente che finché non si raggiunge il 100 per cento il sistema resta in una fase di transizione con una

sofferenza per le comunità che è storicamente avevano beneficiato di modesti trasferimenti a fronte delle funzioni pubbliche da perseguire e Giovinazzo fa parte di tale gruppo di comuni. Si chiede pertanto di considerare incostituzionale il congelamento della gradualità e di applicare per il 2019 la quota del 60 per cento come previsto dalla legge, invece del 45 per cento applicato nel 2018 e replicato per il 2019, voce b10 sul riparto 2018, naturalmente ai fini di un corretto conteggio andrà anche ribassata la quota b8 del 2018, relative ai trasferimenti storici riparametrandola da un indice 55 per cento all'indice 40 per cento. Secondo vulnus dimezzare la quota solidale, inoltre sorprendentemente neppure il 45 per cento perequativo viene tutto calcolato in base alla effettiva necessità dei territori perché con una legge che violano palesemente la Costituzione è stato fissato al 50 per cento il target perequativo, cioè il conteggio di fabbisogni e delle capacità fiscali si applica solo per la metà della capacità fiscale mentre la restante metà replica i trasferimenti storici. Nel comma 449 lettera c della legge di stabilità del 2017 si prevede l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile dei comuni delle regioni a statuto ordinario è determinata in misura pari al 50 per cento dell'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, mentre la quota restante è determinata in base ai trasferimenti storici ma se la capacità fiscale da perequare deve coprire integralmente le funzioni assegnate non può essere determinata nel 50 per cento del dovuto, siamo pertanto di fronte a una palese violazione dei principi sanciti nella Costituzione, violazione effettuata per via pattizia tra anci e governo per i riparti del fondo di solidarietà comunale del 2015 e del 2016, quando la quota riconosciuta come target perequativo è stata del 45,8 per cento e per via legislativa ma pur sempre in violazione della carta dal 2017 in poi. L'introduzione del target perequativo è stata decisa dal governo e anci nell'accordo del 31 marzo 2015, nell'accordo stato città del 31 marzo 2015 si giocò con le parole perché nell'allegato all'accordo si parlava di perequazione integrale rispetto al target perequativo scelto, cioè il 45,8 per cento ma è evidente che se si ferma al 45,8 per cento la perequazione non è più integrale. Il funzionamento e le ragioni di tale accordo furono registrati dal governo nella commissione bicamerale attuazione federalismo fiscale nell'audizione del 30 aprile 2015 intervenne Fabrizia La Pecorella direttore del dipartimento delle finanze del ministero dell'economia che spiegò, il 31 marzo 2015, c'era stato un accordo tra l'anci perché nel primo anno di applicazione di queste nuove regole l'ammontare totale della capacità fiscale pari al 30,6 miliardi di euro di euro sia ridotto transitoriamente a 14,7 miliardi di euro. La Pecorella ammise che la riduzione comporta un'attenuazione significativa degli effetti della perequazione perché ciascun comune che ha una capacità fiscale inferiore ai fabbisogni standard non riceve il 100 per cento di questa differenza ma soltanto il 45,8 per cento, nel 2015 il taglio fu presentato come transitorio, un intervento deciso per attenuare nel primo anno di applicazione, puntualizzò La Pecorella, gli effetti per i comuni con capacità fiscale maggiore dei fabbisogni standard, traduciamo, i comuni che avevano più soldi del necessario venivano tutelati e quelli che ne avevano meno rispetto ai fabbisogni già artificialmente bassi, venivano taglieggiati ma solo transitoriamente, il presidente della bicamerale per il federalismo Giancarlo Giorgetti fu preso dalla curiosità di capire quale sarebbe stato il quadro se non si fosse ridotto il target perequativo e lasciò a verbale una dichiarazione forte, quale sarebbe l'effetto di una perequazione piena? Cioè se si fosse considerata tutta la capacità fiscale e non solo il 45,8 per cento e se si proiettasse il 20 per cento del 2015 al cento per cento previsto a regime in una data all'epoca non ancora fissata ma che la legge poi fisserà al 2021, i dati probabilmente, disse Giorgetti, sarebbero scioccanti magari ce li fate avere in modo riservato o facciamo una seduta segreta come avviene in commissione antimafia. Il federalismo nasceva per portare trasparenza nei conti e si proponeva una seduta segreta come per vicende di mafia, in quella medesima seduta intervenne sul tema anche Roger De Menech deputato

pd bellunese, anche lui chiese le porte chiuse perché immaginava la risposta provocherebbe momenti di tensione enorme negli enti locali, fra di loro e nei rapporti con lo stato centrale. La Pecorella rispose i nostri collaboratori hanno fatto la simulazione al cento per cento, dunque la faremo avere al presidente e all'onorevole. Giorgetti ringraziò ne faremo un uso discreto, si dava un colpo di forbici a un passaggio delicato della Costituzione ma con discrezione se necessario in segreto. Il target perequativo ridotto al 45,8 per cento non durò solo per il primo anno di applicazione come era stato promesso ma fu replicato nel 2016 e consolidato al 50 per cento con la legge 232/2016 con 449 lettera c, la parte decurtata della perequazione viene riassegnata ai comuni in base i trasferimenti storici quindi in pratica se per il 2019 la legge prevede 40 per cento di trasferimenti storici e 60 per cento con criteri perequativo, quest'ultimo 60 per cento per metà è effettivamente perequativo e per metà replica i trasferimenti storici. In sostanza per il 2019 trasferimenti storici beh sono ancora per il 70 per cento, 40 per cento più di metà di 60 per cento e la fetta perequativa è appena del 30 per cento, metà di 60 per cento. Visto che poi addirittura si è deciso per il 2019 di ripartire le somme replicando e riparto 2018 e cioè col 55 per cento storico e 45 per cento perequativo la reale componente storica diventa 77,5 per cento, 55 per cento più metà di 45 per cento e la fetta perequativa appena il 22,5 per cento, metà di 45 per cento. Il federalismo fiscale quindi nella sua applicazione concreta tende a replicare la situazione storica allontanandosi dalle finalità perequative tradendo lo spirito della Costituzione e delle leggi attuative che va ricordato con la 42/2009 prevedeva dall'articolo 1 di sostituire gradualmente per tutti i livelli di governo il criterio della spesa storica. Terzo vulnus sottostimare i fabbisogni, dalla lettura dei dati ufficiali pubblicati dalla Sose, società al 100 per cento a capitale pubblico, ministero dell'economia e banca d'Italia, sul sito web opencivitas.it appaiono evidenti gravi anomalie rispetto al quadro costituzionale nel calcolo del corretto fabbisogno standard in particolare per i servizi sociali, istruzione e asili nido e quindi necessario approfondire le ragioni di tale squilibrio verificando intanto se il fabbisogno di 10.736.000,656 di euro è stato correttamente calcolato, dalle tabelle dell'open civitas emergono per Giovinazzo anomalie su tre voci, sociale, asili nido e istruzione, per tutti e tre le voci ci si riferisce a servizi alle persone quindi dipendenti in larga parte dalla demografia di un territorio e non come per altre voci dalla superficie o dalla morfologia. L'anomalia nasce dal fatto che per tali servizi invece di considerare come driver fondamentale la demografia si è preferito in sede di applicazione tecnica e il driver dei servizi erogati riconoscendo in sostanza un maggiore fabbisogno di servizi ai territori che erogavano storicamente più servizi, tutto ciò è avvenuto in attesa della definizione da parte del parlamento dei livelli essenziali delle prestazioni con una scelta tesa a consolidare la situazione esistente e non a tendere verso un modello equo per esempio individuando la media nazionale come lo standard di riferimento. Sugli asili nido il fabbisogno attribuito a Giovinazzo è di soli 49.270 euro in base al principio che ci sono pochi o nessun servizio comunale di asilo nido è di poco o nulla che quella comunità ha bisogno, tra il criterio poteva avere una qualche logica finché gli asili nido erano tra i servizi a domanda individuale ma la legge sulla buona scuola 107/2015 che ha introdotto il sistema integrato di istruzione 0-6 inserisce i nidi per l'infanzia nel sistema scolastico nazionale con un obiettivo di servizio indicato nel decreto legislativo 65 del 13 aprile 2017 pari al 33 per cento dei bambini di età inferiore ai tre anni, inoltre con il dpcm del 27 marzo 2015 articolo 2 comma 2 si è definito quanto segue: in attesa della messa a regime dei livelli essenziali nella determinazione di cui al comma 1 per quanto concerne le funzioni del settore sociale, quelle relative al servizio degli asili nidi di cui all'articolo 1 comma 1 lettera g) si dovrà tener conto degli obiettivi di servizio introdotti con il qsn 2007-2013 e disciplinati dalle delibere cipe numero 82 e numero 166 del 2007 e il numero 79 del

2012 nonché delle collegate iniziative del rafforzamento in corso di attuazione, nel qsn 2007-2013 è indicata la copertura del 12 per cento della popolazione di età inferiore ai tre anni, vale a dire medio nazionale di erogazione del servizio. Il dcpm del 27 marzo 2015 non è stato mai applicato adducendo come motivazione la sua insufficiente chiarezza in merito ai comuni privi di servizio in territori diversi dal mezzogiorno, con un danno evidente è continuato alle comunità prive di servizio, analoghi meccanismi tesi a replicare la spesa storica invece che tendere a misurare i fabbisogni delle popolazioni, sono stati applicati per i servizi di istruzione sin dal 2015 e per il settore sociale dal 2017, sul sociale a partire dal 2017 nel meccanismo di calcolo dei fabbisogni sociali, sono stati introdotti dalla commissione tecnica fabbisogni standard delle variabili chiamate tecnicamente dammy, significa fantoccio tesi a ridurre il fabbisogno nei comuni delle regioni che offrono meno servizi tra le quali c'è la Puglia, gli effetti territoriali però appaiono del tutto incongruenti rispetto al corretto calcolo del fabbisogno sociale perché portano ad attribuire un minore fabbisogno a parità di disabili o anziani non autosufficienti presenti in una comunità tagliando i diritti alle famiglie in difficoltà della Puglia. Queste vicende sono dettagliatamente descritte in Marco Esposito 0 a sud, una metodologia diretta per attribuire un più corretto fabbisogno standard a Giovinazzo e considerare i valori medi pro capite per i tre tipologie di servizi alla persona, istruzione, sociale, asili nido così come calcolati dal sito ufficiale opencivitas.it e gli importi pro capite sono, istruzione 65,09 euro per abitante, sociale 88,73 euro per abitante, gli asili nido ben il 61 euro per abitante; per Giovinazzo considerando i 20.396 abitanti in base al dato relativo alla capacità fiscale 2019, i fabbisogni per i tre servizi diventano, istruzione un 1.327.000,575 invece di 769,245, sociale 1.809.000,737 invece di 1.527.000,396, asili nido 420.000,361 invece di 49.270. Introducendo tali tre correzioni il fabbisogno complessivo di Giovinazzo non è più penalizzato dagli insufficienti servizi storici erogati e passa quindi da 10.736.000,656 a 11.948.000,419. Conclusioni il comune di Giovinazzo così come enti in simili condizioni di insufficiente capacità fiscale per abitante è di modesta erogazione storica di servizi, ha confidato nella corretta attuazione del federalismo fiscale, nell'auspicio di poter avviare un processo di convergenza verso un livello di servizi adeguato alle legittime aspettative dei propri residenti, la realtà fattuale mostra però un sistema che tiene in modesto conto le effettive esigenze dei territori e che tende semmai a perpetuare le differenze tra gli stessi, il riparto del 2019 del fondo di solidarietà comunale nel replicare il già iniquo riparto del 2018, rende tale distorsione non più tollerabile. Ecco infatti il quadro finanziario dopo aver corretto il vulnus al principio di equità; a) fabbisogno standard 11.948.000,419 euro, b) capacità fiscale 2019 8.234,5136 euro, c) perequazione a regime 2021 a tratti non vince sarebbero i primi tre punti è pari a 3.713.000,883 euro, d) perequazione 2019 al 60 per cento da assegnare in base al confronto tra capacità fiscali e fabbisogni standard 60 per cento che equivale a 2.228.000,330 euro, e) perequazione 2019 al 40 per cento in base i trasferimenti storici ottenuta riparametrando dal 55 per cento a 40 per cento la voce b8 del 2018 che era di meno 309,453 euro uguale a meno 225,057 euro, f) perequazione 2019 spettante totale 2.001.000,322 euro, g) perequazione 2019 assegnata Giovinazzo meno 161.847 euro h) insufficiente perequazione 2019 della quale si chiede il riconoscimento 2.163.000,169 euro, si sottolinea che la somma ingiustamente decurtata alla comunità di Giovinazzo andrà erogata dallo stato centrale e non dal sistema dei comuni in quanto per la costituzione articolo 119, spetta lo stato costituire un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante, infatti la legge 42/2009 all'articolo 13 comma 1 lettera a) prevede istituzione nel bilancio delle regioni di due fondi uno a favore dei comuni l'altro a favore delle province delle città metropolitane alimentati da un fondo perequativo dello stato alimentato dalla fiscalità generale con

indicazione separata degli stanziamenti per le diverse tipologie di enti, a titoli concorso per il finanziamento delle funzioni da loro svolte, la dimensione del fondo e determinata per ciascun livello di governo con riguardo all'esercizio delle funzioni fondamentali in misura uguale alla differenza tra il totale dei fabbisogni standard per le medesime funzioni e il totale delle entrate standardizzate di applicazione generali spettanti ai comuni, alle province, ai sensi dell'articolo 12 con esclusione dei tributi di cui al comma 1 lettere d ed e del medesimo articolo e dei contributi di cui all'articolo 16 tenendo conto dei principi privi previsti dall'articolo 2 comma 2 lettera m) numeri 1 e 2 relativamente al superamento del criterio della spesa storica. Con l'occasione si segnala la necessità di ricorrere alla Corte Costituzionale nell'interesse di tutti i cittadini residenti in territori con minore capacità fiscale per abitante affinché siano dichiarati incostituzionali il dimezzamento del meccanismo perequativo così come previsto dalla legge 232/2016 comma 449 lettera c) è il congelamento a 45 per cento della graduale applicazione dei meccanismi perequativi previsto dall'articolo 1 comma 921 della legge 145 2018, nonché i decreti di riparto del fondo di solidarietà comunale nella parte in cui considerano i servizi sociali, l'istruzione e di asili nido commisurati non a livelli essenziali di prestazioni da garantire tutto il territorio nazionale come previsto dall'articolo 117 secondo comma lettera m) della Costituzione, bensì a meccanismi che penalizzano i territori dove sicuramente storicamente sono presenti meno servizi, chiedo scusa per la lungaggine e ringrazio l'assise.

Presidente Arbore: grazie per la relazione consiglieri mi chiedeva la parola alla consigliera Foglio

Consigliera Foglio: grazie presidente, mi porto anch'io alla discussione già avviata dal consigliere Pietro Sifo, per discutere ancora un po in merito al corretto riparto del fondo di solidarietà comunale un punto molto importante che ci consente di parlare quindi di fiscalità municipale una fiscalità che purtroppo va letta alla luce di una serie di tagli e di minori risorse con cui comunque i comuni devono fare i conti prima fra tutti le esenzioni tasi per quanto riguarda l'abitazione principale quindi queste frequenti modifiche all'assetto della tassazione immobiliare hanno fatto sì che molti comuni versano in condizioni davvero precarie avendo quindi una contrazione di capacità fiscale per abitante. Se guardiamo un attimino la Costituzione nella sua veste storica si diceva appunto che per provvedere a scopi determinati e particolarmente per valorizzare il mezzogiorno e le isole lo stato assegna per legge a singole regioni contributi speciali, questo il testo appunto della Costituzione del 48. Cosa succede adesso con la costituzione riscritta nel 2001? Sparisce il mezzogiorno e si introduce un nuovo concetto il concetto di federalismo fiscale e autonomia differenziata per le regioni quindi dicevo la nostra Costituzione è letta oggi introduce questo nuovo concetto un concetto di federalismo fiscale, cosa significa tutto questo, che ci si rende conto che bisogna creare uno strumento per tutelare i comuni che hanno una minore capacità fiscale per abitante istituendo soprattutto dei fondi, la legge di stabilità del 2013 infatti concretizza quanto espresso appunto dalla legge attuativa del federalismo fiscale istituendo questi strumenti questi fondi di solidarietà che non sono altro che in un certo senso una redistribuzione di risorse con un meccanismo un po complesso perequativo che tenga effettivamente conto di un valore imprescindibile ovvero la capacità fiscale dell'ente rapportata al fabbisogno necessario di quel territorio. Ora ci si chiede innanzitutto questa trama normativa che è partita un bel po di anni fa e che si sarebbe dovuta concludere nel 2021 dobbiamo leggerla oggi è capire un attimino che cosa è accaduto, cioè se questa legge attuativa del federalismo a un certo punto letta in chiave attuale ci fa comprendere come i comuni possano effettivamente far fronte in maniera integrale ai loro ai loro doveri, ai loro impegni a far sì che

questi livelli essenziali di prestazioni previste appunto all'articolo 117 della Costituzione, possono effettivamente essere attuati dai nostri comuni. In realtà il dato in quanto sconcertante soprattutto perché si palesano addirittura dei profili di incostituzionalità nel momento in cui si fa riferimento soprattutto alle due leggi di stabilità quella del 2017 e quella del 2019; la prima nel punto in cui ferma questo complesso meccanismo perequativo che avrebbe avuto bisogno di più tempo per arrivare al 2021 retroagendo un coefficiente pari al 100 per cento dell'effettiva necessità dell'ente comunale quindi non un dato storico ma l'effettiva necessità del comune e che in realtà ad oggi risulta bloccato nel momento in cui appunto l'articolo 1 comma 921 della legge di stabilità del 2019 stabilisce appunto che il fondo di solidarietà comunali invero dall'articolo bla bla della legge di stabilità del 2017 conferma per l'anno 2019 il dato storico previsto a marzo del 2018, quindi tradotto in termini percentuali che cosa significa? Che quello che effettivamente viene diciamo così retroagito al comune non è altro che una percentuale ferma al 45 per cento, quindi non si fa come dicevo prima riferimento al rapporto tra la capacità contratta del comune rispetto agli effettivi bisogni ma si mette tutto quanto di nuovo in discussione, non si fa riferimento all'effettiva necessità dell'anno 2019, non si fa riferimento a un dato anagrafico a un dato di necessità di aumento di servizi, ma si fa riferimento al dato storico del 2018, questo è un dato abbastanza triste nel momento in cui lo rapportiamo soprattutto ai servizi sociali, il consigliere Pietro Sifo fa parlava prima di asili, certo bloccare il dato ad un anno fa non è sicuramente interessante nel momento in cui non si tiene conto delle esigenze attuali e piuttosto che il dato storico, il fatto che nel passato non ci sia stata l'espressione, l'istituzione di un servizio di asilo nido, non significa che nel 2019 questa necessità non possa essere stata appunto espressa dal comune, quindi che cosa significa tutto questo, che il tutto resta congelato cioè che questo meccanismo normativo che fisiologicamente avrebbe portato nel 2021 ad un sistema perequativo a copertura totale, risulta un attimino bloccato ma soprattutto facendo anche al di là di questa mancata ottemperanza ed è stato costituzionale che invece appunto prevedeva l'istituzione del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante mette in discussione tutto quanto nel momento in cui congela, arena, un parametro rapportato soprattutto al momento in cui per riprendere quel gradino successivo che abbiamo fermato appunto al 45 per cento percentuale dello scorso anno, dovrà riprendere il salto in una maniera un po' arbitraria quindi si contesta questo diciamo, questo affermarsi di queste due leggi che si sono avvicinate ma soprattutto ci si riferisce anche a una potenziale forma di mancato rispetto della costituzione nel momento in cui i fondi di riparto non tengono presente assolutamente dei livelli essenziali di prestazione, i cosiddetti led che in realtà la forza parlamentare non ha ancora espresso e che purtroppo vedono per quei servizi e appunto quali istruzione, asili nido e servizi sociali, un mancato essere inglobato in un certo senso a dei servizi essenziali quindi ci troviamo ancora una volta di fronte a servizi che di cui si ha la necessità e che purtroppo il decreto attuativo non è riuscito a considerare come servizi essenziali quindi quei servizi previsti all'articolo 117 della costituzione e ancora oggi territori come il nostro si trovano a non avere strumenti importanti quali asili nido ma non perché questi appunto non servano ma perché non vengono considerati dei servizi essenziali e quindi questo è appunto un dato veramente molto triste considerando che la necessità dell'asilo nido non è più una necessità, che viene espressa domanda di parte, ma la necessità che rientra nel piano dell'offerta formativa della struttura dell'istruzione proprio espressa in territorio nazionale. Dicevo anche che il tutto si è arenato anche con la legge del 2016 che contrae ulteriormente la percentuale il parametro che deve essere effettuato per raggiungere una completa capacità fiscale rapportando il tutto a un meccanismo che dimezza appunto l'ammontare complessivo della capacità fiscale da perequare, quindi ci troviamo dopo dieci anni dalla

dall'emanazione della legge attuativa del federalismo fiscale ovvero la legge 42 del 2009, ci troviamo ancora fermi arenati davanti ad un sistema che come dicevo presenta dei profili di incostituzionalità che quel sistema perequativo che avrebbe dovuto rappresentare in realtà un soddisfacimento economico, un ausilio a quei comuni con una capacità fiscale contratta in realtà oltre ad aver acuito forse ancora di più le differenze tra territori perché il fatto stesso di aver ripreso il consolidamento storico di territori in cui i servizi venivano offerti perché magari c'era più possibilità di poterle offrire, a discapito appunto di quei territori che non avendo previsto in passato non avendo potuto in passato concedere, per questa contratta capacità fiscali questi determinati servizi, si vedano ancora oggi in una situazione di inferiorità rispetto a quello che doveva essere un sistema di federalismo un sistema diverso in cui si sarebbero potuti integralmente poter diciamo integralmente soddisfare i bisogni dei cittadini non violando altresì l'articolo 3 della costituzione nel momento in cui ai cittadini a tutti i cittadini non vengono offerti gli stessi servizi grazie

Presidente Arbore: allora grazie consigliera Foglio, allora considerando che fino ad ora chi ha fatto ricorso sono pochi comuni e considerando che per il corretto riparto del fondo di solidarietà diciamo quello che viene più all'occhio cade più all'occhio è quello che riguarda appunto i servizi alla persona quindi istruzione e sociali asili nido per completezza di lettura di questa delibera e considerando che anche l'assessore sollecito, vicesindaco ha seguito diciamo il giornalista Marco Esposito che con il suo libro appunto 0 al sud ha spiegato meglio come funziona appunto questo sistema chiedo a lui di fare un intervento diciamo chiamiamolo conclusivo per poi andare con la lettura e la votazione prego assessore

Assessore Sollecito: grazie presidente buonasera a tutti effettivamente vengono toccati questa sera tocchiamo un tema molto cruciale perché attiene proprio alle casse comunali soprattutto per quella parte di entrate che servono a sostenere i servizi. A una prima lettura il tema del corretto riparto del fondo di solidarietà comunale ad una lettura sembra un tema destinato a tecnici e dirigenti di ragioneria ma in realtà il tema è squisitamente politico perché al di là delle cifre percentuali e del corretto riparto della capacità fiscale che sono questioni ripeto tecniche il dato diventa politico per due motivazioni, la prima dobbiamo essere tutti concordi nell'afferrare il concetto che nel 2012 per volontà del governo si è passati da una sussidiarietà verticale a una sussidiarietà orizzontale cioè il governo quando ha introdotto l'imu al posto dell'ici, ha perlomeno insomma in sostanza recuperava delle risorse che poi girava ai comuni, parte di queste risorse dell'imu la girava ai comuni, dopo di che dopo un anno si è deciso di lasciare questa quota che il governo girava i comuni trasferimenti statali di lasciarla nelle mani dei comuni a patto che la solidarietà appunto la sussidiarietà non fosse più verticale, stato-comuni, ma all'interno dei comuni stessa quindi questo è il primo dato politico c'è una scelta politica di gestire la perequazione non più tra stato e comuni ma all'interno dei comuni e quindi la vicenda riguarda i rapporti, inizialmente riguardano i rapporti tra comuni e devo dire qui ecco le vicende che sono anche narrate nel libro di Marco Esposito riguardano anche appunto soprattutto anche l'anci l'associazione dei comuni e quindi anche delle valutazioni non posso dire del tutto scorrette ma comunque smentite dai fatti che si sono susseguiti. Un secondo dato politico è questo che effettivamente la costituzione parla chiaro la perequazione e deve essere integrale l'articolo è stato introdotto questo termine con l'articolo con la riforma del 2001 all'articolo 119 come ha detto la consigliera Fogli sparisce il sud, compare la legge dello stato istituisce un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante, il dato politico è che non si può arbitrariamente decidere che questa perequazione

piuttosto che essere integrale al cento per cento è del 45 è del 60 adesso poi del 70 fino ad arrivare al cento per cento, nel frattempo e che si arriva al cento per cento ci sono dei comuni che non si vedono riconosciuti dei diritti e ancora non si capisce perché questa perequazione si basi solo sull'imu, sulla teasi e non su altre entrate, quindi il discorso diventa molto arbitrario e quindi questa questione politica per carità la politica fa, ha il compito di prendere delle decisioni ma la decisione in politica si deve basare su un dato che a distanza di 18 anni, perché la Costituzione è stata modificata nel 2001, a distanza di 18 anni non ci sono ancora i livelli essenziali di prestazioni della serie politicamente il governo può prendere delle decisioni ma almeno queste decisioni che vadano prese su dei dati numerici validi per tutta la penisola. Ad oggi si prendono delle decisioni politiche seppur arbitrarie in assenza di dati perché la spesa storica non è un dato che può essere considerato uniforme sul territorio comunale, perché ci sono dei comuni e non solo al sud Italia, ci sono dei comuni che dei servizi non li hanno mai avviati ma questo non significa che poi quel servizio in quel comune è necessario o non è necessario quindi il dato politico e noi facciamo ricorso al capo dello stato perché è un ricorso al capo dello stato contro il consiglio dei ministri il ministro delle finanze perché riteniamo ingiusta che a distanza di tanti anni venga ripartito questo fondo di sussidiarietà orizzontale in assenza di dati numerici certi; b) perché riteniamo non di essere dei comuni svantaggiati ma riteniamo di non vedere conosciute alle nostre giuste pretese; c) perché è dimostrato numericamente che lì dove comuni tanti comuni godono di sana e corretta amministrazione il sud non è affatto l'emblema degli sprechi e ci sono svariati ma svariati esempi che dimostrano come al sud invece il costo di alcuni servizi anche di alcuni acquisti e addirittura minore al costo di alcuni servizi e prodotti del nord ma questo è un tema che poi per chi vuole e sviscerato molto bene nel libro quindi questo è l'aspetto principale, sono delle decisioni politiche arbitrarie che noi contestiamo e infine il dato politico inquietante che riguarda tutti i partiti senza alcuna eccezione è che nei luoghi di decisione di questa materia e sono tanti giusto per leggerne alcuni la commissione bicamerale, la commissione tecnica per i fabbisogni, la commissione paritetica dell'attuazione del federalismo fiscale, insomma in tutte queste commissioni non è mai presente un parlamentare del sud ma nemmeno dal sud, addirittura sotto Roma direi, qui siamo stati un po' tutti disattenti ma non per una questione di campanilismo, l'anci anche l'anci, anche sindaci anche i sindaci per carità anche i sindaci ma non era questione di campanilismo ma è la questione che attiene l'attenzione uniforme a tutto il territorio e per chiudere faccio presente che non solo è poi si intrecciano vicende politiche come ho detto di 18 anni quindi potete capire si sono susseguiti tanti governi e così via ma la cosa inquietante è che la sussidiarietà orizzontale tra comuni debba essere discussa in commissione segreta, questo noi lo riteniamo davvero inquietante in genere le commissioni segrete sono riservate solo ai temi dell'antimafia non credo che il corretto riparto di solidarietà comunale possa essere affrontato in commissione segreta quindi è una battaglia che hanno intrapreso molti comuni non tantissimi come diceva Alfonso, qui in Puglia, tra Puglia e Molise siamo fra i più attivi confidiamo nel buon esito nel ricorso al presidente della repubblica ma quantomeno ecco noi non possiamo conoscere in anticipo gli esiti di questo ricorso ma quantomeno abbiamo acceso un faro quantomeno abbiamo richiamato con molta umiltà abbiamo richiamato i parlamentari del sud a essere più attenti a questi temi perché sulla correttezza e sulla onestà dell'andamento della pubblica amministrazione si gioca la partita di tutti non solo quella dei comuni anche quella del parlamento anche quella delle regioni perché dopo tratteremo un ordine del giorno che riguarda le regioni, quindi possiamo anche essere svantaggiati purché il livello unico di prestazione del dato numerico sia uguale per tutta l'Italia e in quel caso lì magari punta oppure venir fuori che Giovinazzo e sopra i livelli, magari viene sotto dovremmo avere delle risorse in più, però

noi vogliamo un dato numerico di riferimento che non sia la spesa storica perché la spesa storica non ci parla del fabbisogno reale della popolazione grazie

Presidente Arbore: chissà se va in porto questo ricorso magari scriviamo la storia, prego consigliera Palladino

Consigliera Paladino: sì presidente grazie io vorrei formulare una proposta di emendamento relativamente al testo deliberativo chiederei di eliminare subito dopo la frase è considerato che dalla lettura dei dati ufficiali chiedere ed eliminare come risulta dalla relazione tecnica allegata che costituisce parte integrante del presente documento e di sostituirla con: come risulta dal riparto del fondo di solidarietà comunale 2019 effettuato dal dipartimento per gli affari interni e territoriali del ministero dell'interno del 17 gennaio 2019, ai dati ufficiali.

Presidente Arbore: se me lo porta, qualche consigliere vuole fare ancora qualche intervento magari ok allora andiamo in votazione per questo emendamento, allora quindi eliminare come risulta dalla relazione tecnica allegata che costituisce parte integrante del presente documento e sostituirla con come risulta da riparto del fondo di solidarietà comunale 2019 effettuato dal dipartimento per gli affari interni e territoriali del ministero dell'interno del 17 gennaio 2019, i favorevoli a questo emendamento all'unanimità dei presenti grazie prego consigliera Natalie Marzella

Consigliere Marzella Natalie: dopo le parole impegna il sindaco e la giunta comunale informare il consiglio comunale sugli esiti del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica così come da delibera di giunta numero 46 del 18 aprile 2019 del conferimento incarico legale per la costituzione in giudizio.

Consigliera Mastroviti: presidente possiamo avere dei lumi in merito a questo emendamento siamo costituiti in giudizio?

Assessore Sollecito: come detto prima una questione di tempi tecnici la giunta ha già deliberato di conferire incarico legale per il ricorso al Capo dello Stato, quindi abbiamo inserito diciamo che il sindaco informi il consiglio comunale sull'esito, 18 aprile esatto è stata fatta dopo l'ordine del giorno quindi abbiamo, è pubblicata è stata appena pubblicata. Purtroppo scusami deve essere notificato capite bene il termine sta scadendo di andare a Roma ecco perché bisognava accelerare. Il ricorso diciamo il decreto del presidente quello che ho detto prima del consiglio dei ministri del 7 marzo 2018 numero 153192,

Consigliere de Gennaro: che però nella proposta non è citato siccome facciamo impegna il sindaco e non lo citiamo nella parte precedente mi sembra quantomeno andrebbe citato sennò viene come un fungo impegna il sindaco

Assessore Sollecito: possiamo anche aggiungere una premessa come detto e i tempi si sono accavallati quindi quando è stato depositato la proposta all'ordine del giorno poi non ce la fa, contavamo di venire prima in consiglio comunale ma la tempistica non c'è stata favorevole

Consigliere De Gennaro: ho la eliminiamo tanto su una decisione come dire sta lì il ricorso

Assessore Sollecito: possiamo aggiungerlo nella premessa possiamo anche aggiungere una premessa

Consigliere Camporeale: presidente volevo chiedere visto che non è stata ancora pubblicata tale delibera, in maniera presuntiva qual è l'impegno di spesa rispetto a questo ricorso (**Sollecito:** 3.000 euro) (**Presidente** : ma rispetto 2 milioni di recupero insomma, non era diciamo una risposta alla tua osservazione) penso che in effetti come dice il consigliere De Gennaro va un po riformulata, tra l'altro credo che vada tolta anche la dicitura i luoghi e date, Giovinazzo, impegna infine l'amministrazione credo vada con la maiuscola anche insomma credo che vada sistemata

Presidente Arbore: questa cosa la leggevo dopo alla fine siccome ho preparato diciamo quello che poi il segretario deve completare deve diciamo fare in maniera formale lo leggiamo nel momento in cui andiamo in votazione, scusate il disguido diciamo pre festivo piuttosto che di scadenza dei tempi. Allora questo che dalla premessa che diceva anche il consigliere De Gennaro considerando che la giunta comunale con delibera numero 46 del 18 aprile 2019 ha conferito incarico legale per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica,

Consigliere de Gennaro: no ma manca l'atto impugnato cioè nelle premesse dovremmo dire perché lesivo l'atto che andiamo ad impugnare cioè quello dicevo se noi diciamo impegna il sindaco a nella premessa dobbiamo dire considerato che il dm quello che andiamo impugnare e lesivo per questo, questo e quell'altro, abbiamo deciso di impugnarla e dunque impegna il sindaco a riferire sugli esiti del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ma per me si potrebbe anche non metterci a me

Presidente Arbore: no poi effettivamente c'è anche il quello che ha scritto il consigliere Marzella prima, inserire dopo le parole impegna il Sindaco e la giunta comunale, informare il consiglio comunale sugli esiti del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica così come da delibera di giunta numero 46 del 18 aprile 2019, del conferimento incarico legale per la costituzione in giudizio. In effetti l'aveva detto prima

Consigliere de Gennaro: perfetto presidente però sì ma noi facciamo un ricorso, noi facciamo ricorso contro un atto e nelle premesse dobbiamo dire perché l'atto è lesivo perché

Presidente Arbore: allora facciamo così per annullamento del dpcm del 7 marzo 2018, numero 153192, allora rileggo inserire dopo le parole impegna il sindaco e la giunta comunale a informare il consiglio comunale sugli esiti del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica così come da delibera di giunta numero 46 del 18 aprile 2019 del conferimento incarico legale per costituzione in giudizio per annullamento del dpcm 73 2018 numero 153 192 va bene, va bene così posso mettere in votazioni questo emendamento che va a completare, pongo in votazione questo emendamento che ho appena letto i favorevoli i contrari favorevoli o contrari, contrari o astenuti, l'emendamento, informare il consiglio comunale sugli esiti dopo le parole impegna il sindaco e la giunta comunale informare il consiglio comunale sugli esiti del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica così come da delibera di giunta numero 46 del 18 aprile 2019 del conferimento incarico legale per la costituzione giudizio dell'annullamento del dpcm 73 2018 numero 153 192

Consigliere de Gennaro: sì però nella delibera di giunta non si dice questo presidente nella delibera di giunta si dice di promuovere le opportune idonei e per la tutela delle ragioni dell'ente non si parla né di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, né di annullamento del dpcm non c'è cioè non è, io ora la sto vedendo un minuto trovamela e fammi vedere dove c'è,

Presidente Arbore: allora la delibera di giunta attuazione del federalismo fiscale ricorso straordinario al Presidente della Repubblica costituzione in giudizio individuazione professionista per conferimento incarico di patrocinio legale, (scambio di opinioni tra Presidente, Camporeale e Iannone)

Consigliere Iannone: chi ti ha detto l'oggetto dice tutto già nella premessa, nell'atto deliberativo c'è la cosa,

Segretario Cuna: posso permettermi perché c'è stato un po di confusione evidentemente però secondo me voglio dire dal momento che la delibera di consiglio tutto sommato è una delibera abbastanza larga d'intenti che non entra nel merito secondo me si potrebbero inserire dopo le parole impegna il sindaco e la giunta comunale ad informare il consiglio comunale sugli esiti delle azioni legali intraprese per l'annullamento del pcm 2009 cioè senza scendere nel merito degli atti non so se questa può essere utile insomma.

Consigliere Iannone: mi sembra che il suo intervento faccia proprio perché questi sono atti di indirizzo va la delibera in consiglio comunale, un ordine del giorno che ha una funzione che dice politica che si impegna affinché l'amministrazione..

Segretario Cuna: io mi permetterei di consigliare vuol dire che l'emendamento sia ristretto a quelle azioni senza entrare nel merito poi è chiaro che ogni consigliere poi decide quello che vuole fare

Consigliere de Gennaro: io non ho problema, io non vedo proprio mai citato questo dpcm nel corpo della delibera di giunta comunale oggettivamente, se poi me lo trovate io ne prendo atto

Assessore Sollecito: chiariamoci l'intento dell'emendamento è quello di dire al consiglio comunale benché si impegna il sindaco ad attivare ogni azione idonea la giunta per questioni di tempo ha già conferito incarico legale, quello l'intento dell'emendamento non era stravolgere la proposta una delibera che giustamente come dice il consigliere Iannone di indirizzo dopodiché abbiamo spiegato dopo di che era è un emendamento della serie guardate che vi informiamo che comunque una prima azione è stata avviata, io per correttezza ho letto una bozza di ricorso, ho già detto come si è impostata la vicenda cioè dove andiamo a ritenere diciamo di attaccare questa scelta cioè nel dpcm, ma la delibera di incarico legale, la delibera di incarico legale dice nell'oggetto ricorso al Presidente della Repubblica. Abbiamo dato mandato gli avvocati devono studiare qual è la formula migliore io ho anticipato un tema perché siamo in consiglio comunale stiamo discutendo ma il tema all'ordine del giorno e impegnare il sindaco ad attivare ogni azione utile stavamo solo dicendo che la prima azione è stata avviata e ovvio che poi informeremo sugli esiti su tutte le scelte fatte in primis quella del dpcm che riteniamo fondamentale, la delibera di incarico legale calma volevo dire

Consigliere Camporeale: chiedo scusa allora sono d'accordo su questo valore a questo punto dovrebbe essere preso atto che la giunta comunale ha deliberato eccetera eccetera si invita il sindaco ad informare il consiglio di tutti quelli che saranno gli atti consequenziali. Se l'intento è che la giunta ha deliberato prima dell'indirizzo del consiglio per questioni di tempistica il consiglio deve prendere atto di quello che ha fatto la giunta e impegnare il sindaco a darne informazione successiva. Poi approfitto va bene a parte vabbè stiamo parlando di piccole, 3000 ma in realtà qua c'è scritto 4600, ma al di là di questo ma la scelta di questi due legali con studio in Pisa è perché hanno curato altri tipi di questi ricorsi, cioè è voluta, come mai questa visto che ho avuto

Assessore Sollecito: si fa nello stesso gruppo di avvocati che sta seguendo più ricorsi come ho detto stiamo cercando di mettere insieme più comuni. Diciamo che nella sostanza tra l'altro loro hanno anche studiato perché si era l'alternativa di fare ricorso al tar lazio poi alla fine è venuta fuori l'opportunità di fare ricorso al Capo dello Stato e siamo comuni della Puglia e comuni del Molise seguiti dallo stesso

Consigliere de Gennaro: scusami, scusami assessore ma allora non capisco se sono già pendenti dei ricorsi contro un dpcm se uno di questi solo ricorsi, hai detto che c'erano questi avvocati che hanno fatto ricorso per altri comuni

Assessore Sollecito: alla fine molti comuni erano interessati al tema però hanno preso alcuni hanno fatto altre scelte poi torno a dire la questione è in itinere, fino a dieci giorni fa lo ripeto l'opzione, quella che andava per la maggiore ricorso al tar lazio poi dopo una successiva disamina è venuto fuori diciamo che il ricorso quello che forse risulta più confacente è quello al Capo dello Stato,

Consigliere de Gennaro: ma mi spiego perché tecnicamente se l'atto impugnato è questo dpcm basterebbe il ricorso se fosse pendente il ricorso di uno solo dei comuni per cassare il dpcm all'origine dunque duplicare le spese per cioè non è che l'unione fa la forza se vanno 30 comuni hanno più possibilità di vincere se le argomentazioni giuridiche sono fondate basta uno quel dpcm cade e gli effetti sono erga omnes dunque ecco perché le chiedevo se erano stati, lei ha detto abbiamo scelto questi legali di Pisa perché stanno seguendo già altri comuni, dunque io chiedevo se questi altri comuni avessero fatto già ricorso perché se hanno fatto ricorso basterebbe sedersi attendere e se il dpcm è cassato, è cassato per tutta l'Italia non solo è dunque si risparmierebbero poi penso che queste valutazioni le abbiate fatte immagino,

Assessore de Gennaro: penso che è stato fatto nessun ricorso ad oggi al Capo dello Stato, questo diciamo immagino e che quindi il nostro sarà il primo

Presidente Arbore: allora sistemiamo, lo dobbiamo risistemare lo abbiamo riletto già tante volte, allora l'emendamento è questo, dopo le parole impegna il sindaco sì, che la giunta comunale non con delibera numero 46 del 18 aprile 2019 ha conferito incarico legale per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, informare il consiglio comunale sugli esiti del ricorso straordinario al presidente stesso così come da delibera di giunta, lo stesso discorso di prima. Quindi riepiloghiamo che la giunta comunale con delibera numero 47 18 aprile 2019 ha conferito incarico legale per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e di informare il consiglio comunale sugli esiti

del ricorso straordinario, questa è l'emendamento generico che abbiamo deciso di fare giusto prego consigliere

Consigliere Saracino: si potrebbe essere ancora più generici in virtù della delibera, di attivare ogni opportuna ed idonea iniziativa in modo da lasciare poi ampio campo al legale che valuterà la cosa di dire valuta ogni cosa.

Consigliere de Gennaro: c'è già scritto intraprendere tutte le azioni politiche legali, cioè che bisogno c'è di andare a fare questa specificazione, la giunta, con delibera, cioè lo dico per economia, se il consiglio comunale vota a favore ed esprime questo indirizzo

Consigliere Saracino: scusami allora non sono stato compreso, me va bene l'emendamento anziché specificare ricorso al presidente, quello intendevo e se domani non fanno ricorso al Presidente della Repubblica o fanno un'altra azione ecco perché dico

Segretario Cuna: scusate voglio dire se noi al netto dell'emendamento la delibera poteva andare bene perché comunque lasciare lo spazio

Presidente Arbore: ok prendiamo in considerazione l'emendamento di prima dove effettivamente c'era il rifiuto della relazione tecnica è quello andava bene per il resto la delibera così come va bene ovviamente ho detto al segretario di sistemare la parte formale che comunque vi vado a leggere perché

Consigliere de Gennaro: presidente va solo tolto Giovinazzo 8 aprile 2008

Presidente Arbore: vabbè io leggo, il consiglio comunale visto l'allegata proposta dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Spadavecchia, Iannone, Paladino, del Giudice, Sifo, Marzella Natalie, con protocollo numero 5924 2019 e avente l'oggetto corretto riparto del fondo di solidarietà comunale con un emendamento diciamo presentato dalla consigliera Paladino, visto l'articolo 21 del vigente regolamento del funzionamento del consiglio comunale preso atto del presente punto all'ordine del giorno non richiede l'acquisizione di pareri di cui all'articolo 49 del Tuel, con votazione delibera di approvare l'attuale proposta di ordine del giorno presentato dai consiglieri Spadavecchia, allegata proposta dei consiglieri Spadavecchia, Iannone, Paladino, del Giudice, Sifo, Marzella Natalie avente a oggetto corretto riparto del fondo di solidarietà comunale i favorevoli a questa deliberazione, i contrari, nessuno 3 5 8 10 favorevoli 15 favorevoli è uscito Lasorsa. Prima c'era l'assessore Piscitelli, l'ho persa proprio e prima del quarto punto voleva fare una comunicazione veloce prego assessore

Assessore Piscitelli: sì grazie presidente allora una breve comunicazione seguirà un invito formale a tutti i consiglieri il 3 maggio, Giovinazzo diciamo avrà l'onore di ospitare una giovinazzese Diane Dosson Gripen, al momento statunitense che verrà per la prima volta a Giovinazzo. Suo nonno, Gaetano D'amato diciamo emigrato lì, quindi non è mai più rientrata a Giovinazzo quindi il 3 maggio alle ore 11 il consiglio regionale le farà un dono di un diciamo memory family book quindi un libro che raccoglie diciamo le origini tramite un'apposita ricerca genealogica e dei suoi familiari dei suoi ricordi qui in consiglio alle ore 11. Ci sarà questa diciamo questo momento sì quindi tutti i

consiglieri il tre maggio alle ore 11, ripeto il presidente vi invierà poi un apposito invito con ogni dettaglio d'accordo siete tutti insomma

Sindaco: approfitto del momento visto che siamo in un momento di comunicazione e informazioni, volevo anche informare prima di tutto la città e poi in maniera particolare i rappresentanti dell'opposizione che dopo, visto che stasera abbiamo premiato due divise no, mi è giunta una bella notizia negli scorsi giorni una cosa che io ho cominciato a inseguire da un po di tempo e che penso spero potrà permettere a Giovinazzo di vivere un momento secondo il nostro punto di vista molto importante, mi è stato detto che posso rendere pubblica questa notizia perché ora capirete anche la delicatezza una nostra rappresentanza fatta da alunni delle scuole ma anche da una rappresentanza delle istituzioni sarà ospite alla casa famiglia del famoso capitano Ultimo che tutti quanti conosciamo per quanto si è distinto e si distingue perché oltre ad essere uno dei migliori uomini delle forze dell'ordine che abbiamo, ha anche messo su questa struttura dove aiutano ragazzi in difficoltà insomma fanno un sacco di belle cose e siccome io vorrei un giorno portare Ultimo a Giovinazzo perché penso che Giovinazzo anche in virtù di Luciano Pignatelli e tutto il resto a qualche cosa di importante che ci accomuna che ha come Ultimo vive la sua professione bene volevo informarvi che l'undici maggio saremo appunto in questa tenuta che lui ha messo su alle porte di Roma. Quindi se qualcuno di voi avesse piacere di unirsi al nostro gruppo poi magari io ho delegato questa cosa al vicesindaco Sollecito che sta coordinando con le persone di raccordo perché chiaramente il colonnello ha molte cose da fare però lui avrà molto piacere che Giovinazzo quel giorno possa essere diciamo ospite di questa bellissima realtà, quello che riusciremo a fare successivamente con lui cercheremo di capire anche in base alle sue tante esigenze certamente importanti che s'ha da fare tutti i santi giorni ritenevo doveroso dire questa cosa perché qualifica la nostra città come una città che sui temi della legalità riesce a farsi ascoltare e soprattutto si fa ascoltare da personalità autorevoli della nostra nazione grazie

Presidente Arbore: allora quarto punto all'ordine del giorno, credo che dovrò dare la parola proprio al consigliere Iannone, autonomia differenziata del nord e per lo sviluppo mezzogiorno e dell'Italia unita, approvazione ordine del giorno su presentazione dei consiglieri Spadavecchia, Iannone, Paladino, del Giudice, Sifo, Marzella Natalie è Lasorsa Angelo, prego consigliera Marzella Antonella

Consigliera Marzella Antonella: grazie presidente prescindendo dal dato incontrovertibile sancito dalla carta costituzionale un elemento importante resta e che è che i comuni non possono continuare ad essere uno sportello unico di problemi dei cittadini in un momento di fortissima contrazione economica con l'aumento degli standard richiesti e i fabbisogni di ognuno non si può pensare di far cassa a livello centrale limitando qualsiasi forma di aiuto verso quei territori con contratti e risorse economiche adottando un criterio in antitesi rispetto a quanto sancito dalla carta costituzionale, perequazione ed autonomia differenziata porta un obiettivo nocumento a quei territori più compromessi dal punto di vista economico in assenza dei cosiddetti fabbisogni standard, in un contesto di economia diversificata tra territori lo stato ha l'onere di tutelare quei territori più deboli e i cittadini che vi abitano se ciò non dovesse avvenire aumenterebbero le già esistenti disparità tra popolazione non solo a livello economico ma anche a livello culturale e sociale, si creerebbero dei microcosmi una sorta di stati nello stato. Questa nazione ha bisogno di tornare ad essere affamata di ricerca di innovazione deve tornare ad essere coraggiosa il protagonista nel mondo basta con gli

aiuti a pioggia destinati solo la sussistenza, bassa condivisioni su temi che riguardano il benessere comune si deve usare dare potere economico alle famiglie liberarle dal fardello della burocrazia ed aumentare la capacità di spesa di ogni singolo soggetto, meno pressione significa maggiore liquidità e libertà e maggiore liquidità equivale a più economia. Più economia si traduce in maggior investimento questo aiuterà ogni regione ad avere un suo equilibrio economico ottimale ad investire in qualità e a quel punto nessuno più vanterà meriti rispetto ad altri grazie

Presidente Arbore: prego consigliere Iannone

Consigliere Iannone: chiedo scusa se questa volta non mi alzo ma l'argomento è interessante ma non è così dal punto di vista emotivo per me non lo è anche se importante e quindi quando lo emotivo allora cerco di alzarmi per rispetto un po di tutti quanti. Niente diciamo questo ordine del giorno si sposa benissimo con quello che appena approvato, cosa emerge in tutto questo? Emerge una cattiva attenzione da parte delle forze politiche tutte meridionali io questa è l'accusa che faccio nei confronti di tutti di centro di destra di sinistra cioè tutti quei parlamentari eletti nelle liste di tutti i partiti nell'area del centro sud sono assenti in questi tavoli come lo sono diciamo molto spesso assenti tutti i parlamentari europarlamentari nelle sedi opportune che il parlamento europeo dove ci sono molte decisioni, questo è un dato che mi fa male e mi sconcerza perché se noi andiamo a guardare i vari incontri ai tempi in cui faccio un esempio dell'anci, presidente dell'anci quasi tutti tranne l'ultimo Decaro, erano presidenti di Ariano Fassino prima ancora quello della regione Emilia Romagna, che non mi ricordo come si chiama. Cosa succede, in tutti questi incontri la parte meridionale era assente, gli incontri stato regioni è stato anci, in merito a questi argomenti all'autonomia differenziato come anche dal problema delle perequazioni se voi avete visto anche nella lettura che ha fatto il consigliere Sifo, vi rendete conto come il nostro territorio viene penalizzato anche perché siamo assenti quindi molto spesso la colpa è nostra, non è del nord o del centro nord, perché quelli difendono i propri interessi e ovviamente stando lì che cosa fanno portano acqua al loro mulino cioè fanno sì che determinati diciamo emendamenti per i casi della famosa legge che deve parlare di perequazione che poi si doveva regime arrivare al 2021 22 provvedono sempre una serie di modifiche nel loro interesse e quindi mortificando le nostre zone, ma questo è anche colpa nostra perché al tavolo delle trattative noi siamo assenti questo è un dato purtroppo ecco perché io vi invito come ho fatto per quello che la mia io la mia possibilità di mie capacità nell'ambito del mio partito, di sollevare ecco perché questo punto questo altro ordine del giorno, invito anche voi amici consiglieri con le vostre forze politiche di sensibilizzare questa questione ogni volta succede che si prendono decisioni e nel tavolo come dire nel ristretto numero delle decisioni noi non ci siamo, questo è colpa anche nostra, poi non ci possiamo lamentare se si chiedono se fanno una non rispettano la norma della perequazione e modificano e reitano e rinviando la perequazione che è riconosciuta e sancita dalla Costituzione, poi non lamentiamoci se alcune regioni come l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Veneto a cui seguiranno il Piemonte, la Liguria, la Toscana eccetera eccetera chiederanno la autonomia differenziata. Dovremmo chiederla anche noi, si potrebbe anche farlo anche se qua noi chiediamo che la regione non partecipa a questi dire ma prima di fare le autonomie differenziate, bisogna prima creare che tutti siano sulla stessa linea di partenza, cosa che non avviene, noi non siamo sulla stessa linea di partenza, quelli del nord stanno avanti almeno 50 metri il traguardo a 100 metri metà percorso già ci sono e noi dovremo fare ancora recuperare quegli altri 50 metri, autonomia differenziata va bene ma perché purché si parte sulla stessa linea di partenza perché i principi siano uguali per tutti, perché la perequazione sia

fatta, perché le strutture ci siano, perché diciamo gli asili nido ci siano per tutti, perché le scuole siano riconosciute e aiutate da parte dello stato, perché l'idea di uno stato deve essere solidali ma non è soltanto solidale dal centro verso il nord, solidale dal centro anche verso il sud, cioè uno stato deve essere uguale per tutti, i principi della costituzione devono essere come dire rispettati eseguiti molto spesso vengono interpretati, male interpretati e parzialmente interpretati questo è un difetto e la colpa non è solo dello stato in quanto tale, la colpa è anche dei nostri rappresentanti di qualsiasi colore politico che non sono presenti nelle decisioni importanti, o per lo meno si fanno fagocitare da dai loro colleghi del nord, ma non va bene perché diciamo il principio dell'uguaglianza un principio che vale per tutto il territorio da nord a sud, i contributi allo stato li paga, anche se in forma diversa perché non è un problema perché noi vogliamo pagare di me è un problema perché non abbiamo quelle risorse per poter pagare quanto le zone del nord e non voglio in questa circostanza ritornare alla storia al periodo borbonico dove l'eccellenza era nel meridione è al nord e invece c'era la situazione che ora è nel meridione. Ecco l'unità d'Italia invece ci sono stati prima una serie di attacchi alla economia meridionale per coprire tutti i costi che nelle quote di dipendenza hanno determinato per portare poi a questa unità d'Italia, allora siamo noi che siamo assenti, siamo noi che siamo distratti e allora facciamo sentire cari colleghi noi modesti consiglieri comunali ai nostri rappresentanti parlamentari che questa storia deve finire, l'elettorato si deve spingere e noi facciamo campagna elettorale per dare consensi alla nostra area ma quando si dà il consenso riusciamo ad ottenere i risultati e a presentare un candidato, un onorevole in parlamento, questo deve fare la battaglia per il nostro territorio, non soltanto a parole venire alle manifestazioni e convegni che spesso ogni partito cerca di fare per come dire richiama l'attenzione della cittadinanza ma devono essere loro presenti lì e devono combattere anzi essere qualificati questo è anche un altro problema essere qualificati e se non lo sono, istruirsi affinché siano qualificati e combattono per la difesa del nostro territorio. Questo è arrivato il momento di prendere una posizione ben chiara non è ammissibile che noi continuiamo a avere un tetto dal punto di vista socio economico infrastrutturale con il nord e nord ne approfitta perché dice tanto la Costituzione lo prevede e richiedo autonomia differenziata. Lo richiede perché è previsto dalla Costituzione, e perché lo fa? Perché ha convenienza a farlo che significa che una parte di quelle somme che ora prima venivano trasferite allo stato li trattiene per sé dando come di più servizi più soldi nella realizzazione degli obiettivi del sociale e della sanità della cultura della scuola e questo concettualmente va bene ma non va bene praticamente perché questo penalizzerebbe ancora di più. Partiamo dalla stessa linea di partenza, allora sì l'autonomia differenziata ha un significato, partiamo dalla stessa linea di partenza, in modo che possiamo poi vedere chi arriva prima al traguardo, ma non possiamo metterci nelle condizioni che noi siamo al punto di partenza e quelli del nord stanno già a metà del percorso ecco perché diciamo questa idea di associare a quell'ordine del giorno sulla perequazione anche l'autonomia, il blocco della autonomia differenziata che per linee di principio ripeto io non sono, dal mio punto di vista io non sono contrario ma a certe condizioni come che abbiamo voluto portare a questo ordine del giorno, sperando che voi consiglieri di opposizioni condividiate questo percorso spero anche che qualcuno si esprima in questa in questo senso con il senso favorevole in senso contrario, l'importante che si esprima che poi possiamo inviare questo documento alle varie competenze che vanno dall'anci, Presidente della Repubblica, Presidente del consiglio, lo riportiamo alla fine del nostro ambito. Io vi ringrazio per l'attenzione e mi auguro che questo sia approvato all'unanimità

Presidente Arbore: prego consigliere Camporeale

Consigliere Camporeale: questa delibera in effetti ha molto in comune con la precedente io quando ci sono questa tipologia di discorsi effettivamente non si può che dividerli, perché giustamente in questo condivido il pensiero poc'anzi espresso dal consigliere Iannone, quando effettivamente un sud esprime nei propri rappresentanti di qualunque colore politico alla fine si governa o non ci si governa in qualche modo devono in qualche modo come dire sponsorizzare quello che la loro terra come è avvenuto molto in passato abbiamo avuto grandi politici in passato di diversi colori politici che hanno che hanno come dire dato lustro al sud, hanno combattuto e qualcuno anche con la vita per la propria la propria terra e questo non si può che diciamo dividerlo infatti noi a tal riguardo il 29 aprile prossimo in San Felice come partito infatti promuoveremo proprio una iniziativa in tal senso alla presenza del professor Porta che è un docente di sviluppo economico nella università di Bari, proprio perché per meglio spiegare questa autonomia differenziata perché in effetti è vero potrà avere in di principio qualche come devo dire qualche lato positivo però concordo anche sul fatto che i livelli di servizio devono essere uguali per tutti, diceva al punto di partenza in consigliere Iannone, esatto e livello di servizio ma questo effettivamente sappiamo che non è così e dal mio punto di vista questa autonomia differenziata se di fatto cioè come dire non è una cessione storica, è di fatto una secessione sui diritti cioè di fatto a tutti gli effetti una secessione, perché andrebbe ad acuire i divari tra nord e sud, ma tra le regioni più ricche con regioni più povere anche perché alla fine sappiamo che la portata economico fiscale deriva anche da quelli che sono il tessuto economico e produttivo di ogni di ogni regione e quindi io credo che penso anch'io che ci deve vedere tutti unanimi rispetto a questa a questa battaglia perché effettivamente se qualcuno o qualche regione magari lo richiede e perché evidentemente è spinto da motivazioni di diciamo di convenienza di opportunismo fiscale, potrebbe essere anche comprensibile ma qua siamo in Italia, siamo una nazione, siamo uno stato, io credo che alla fine non si può pensare magari di non riuscire ad attuare le dicevo poc'anzi la secessione come devo dire territoriale e poi la applichiamo sul punto di vista fiscale o dei diritti e mi dispiace io pensavo fosse una casualità però in realtà a questo punto credo che in realtà non sia proprio una casualità che il consigliere Lasorsa cioè non ha sottoscritto il precedente dove la presente proposta pensavo fosse una casualità, ma credo che presentandosi anche al momento del voto, credo che forse non condivida questa posizione unanime di tutto il consiglio comunale su quello votato dalla precedente delibera forse evidentemente ha delle perplessità rispetto a quello che sia la precedente delibera quella della perequazione fiscale che forse evidentemente diciamo a questo anche se questa è la sottoscritto quindi non riesco a diciamo il nesso, forse lui potrà meglio spiegare diciamo la sua posizione, ma rispetto e soltanto al fatto che ci vede diciamo tutti unanimi tutto il consesso comunale ci vede unanimi rispetto a questa diciamo più che battaglia io credo più che altro affermazione dei propri diritti, un'affermazione di uguaglianza tra tutti i cittadini italiani, grazie

Presidente Arbore: grazie consigliere Camporeale, consigliere Lasorsa vuole intervenire, no ok, ma chi è stato tirato in ballo va bene allora prego consigliere Paladino

Consigliera Paladino : si presidente anch'io ovviamente esprimo a nome del mio gruppo il voto favorevole ci tenevo a sottolineare un po quali sono gli ambiti previsti per il regionalismo differenziato regionalismo asimmetrico cioè quali sono le ulteriori forme di autonomia richieste che riguardano settori fondamentali ne ho parlato prima della sanità ma anche della fiscalità locale nel settore della sanità la gestione del personale sanitario dei liberi professionisti ma si parla anche della competenza per quanto riguarda il settore da sempre dell'istruzione e dei beni culturali, per esempio

la Lombardia che chiede una maggiore autonomia sulla gestione delle risorse umane e di vari beni statali quindi avremo ad esempio bene come la pinacoteca di Brera che potrebbe diventare regionale ecco questo anche un elemento rilevante un po' ancora per quanto riguarda la gestione degli aeroporti una richiesta del Veneto, ecco questo processo che è partito non dimentichiamo con due referendum consultivi che sono stati fatti nel Veneto e in Lombardia, ha poi portato una serie di regioni ad unirsi a questa richiesta e un dossier del senato pubblicato in senato nel luglio del 2018 e servizio studi del senato pubblica appunto in dossier in cui parla di un'autonomia differenziata che di fatto coinvolge già tredici regioni a statuto ordinario su 15, 7 regioni avevano formalmente conferito al loro presidente l'incarico di chiedere al governo la via delle trattative e altre tre regioni non ha ancora approvato formalmente il mandato ma hanno assunto iniziative preliminari. Ecco per ricondurli a quello che si diceva prima credo che sia opportuno davvero concentrarsi su questo tema che è un tema che davvero ci unisce tutti perché il diritto alle come direi livelli devono esserci delle garanzie per tutti i cittadini italiani garanzie per i livelli essenziali delle prestazioni quindi sono felice di vedere che questo tema unisce l'intero consiglio comunale che voterà a favore.

Presidente Arbore: consigliere Saracino prego.

Consigliere Saracino: mi unisco alla voce della consigliere Paladino, significando che paradossale che si parli di decentramento quando in realtà occorre garantire veramente i servizi minimi qui quando qualcuno per esempio scopre di avere una patologia il primo pensiero che fa al sud, in quale centro specializzato deve andare al nord o alla cura che deve ricevere davvero è un paradosso e si parte da una situazione di partenza completamente differente per cui bisogna cercare in ogni modo di far sentire la propria voce perché queste testimonianze importanti ancor più che unanime, ho finito

Presidente Arbore: e magari l'ulteriore paradosso che mai i migliori professionisti i medici sono magari quelli del sud è un ulteriore paradosso del paradosso. Prego sindaco

Sindaco: si è semplicemente per dire due tre cose che secondo me sono abbastanza interessanti ovvero relativamente a tutto quello che è stato detto prendendo spunto da uno degli ultimi passaggi fatti qualche istante fa per esempio stasera permettetemi di dire che io mi sento importante come amministratore come cittadino mi sento nella condizione di far capire che noi diciamo non siamo prima di tutto disposti ad accettare qualunque cosa, seconda cosa molto importante siamo nella piena consapevolezza che sappiamo anche quale può essere la soluzione a problemi atavici che attanagliano soprattutto il meridione quello del tema della chiamiamolo così del turismo sanitario per usare un termine carino per non aggravare da questa questione così seria, parte dai presupposti che stiamo discutendo stasera perché io non ho nessuna difficoltà a dirlo per questioni personali sono stato nelle ultime settimane in ospedale per più tempo, ho potuto constatare con mano proprio personalmente la qualità dei servizi offerti la competenza del personale la loro disponibilità anche l'umanità con la quale trattavano i pazienti quindi è del tutto evidente che volendolo fare un esempio chiaro se Puglia ed Emilia Romagna che hanno più o meno lo stesso territorio è lo stesso numero di abitanti sulla sanità hanno una differenza di 800 milioni di euro e se permettete è chiaro che il 99 su 100 con tutto il rispetto per gli amici dell'Emilia Romagna, con qualche comune siamo anche gemellati quindi non è assolutamente un fatto di campanile per carità, ma un fatto oggettivo è una battaglia impari anzi il personale che lavora al sud in settori come quello della sanità riesce

proprio a colmare questo divario che oggettivo numerico proprio con la loro capacità di sacrificarsi con quella capacità di compenetrarsi ci sono medici ci sono chirurghi che operano per 12 15 ore al giorno, io avendo girato nell'ultimo anno e mezzo mi sono reso conto di questioni incredibili lì come veramente si lavori questo è il primo punto quindi noi stasera nel nostro piccolo ma con un significato grande stiamo facendo capire che non siamo poi così fessi, che le cose le sappiamo vedere molto bene e sono fin troppo chiare, la seconda cosa che inquieta c'è stato un passaggio mentre prima si leggeva che non vorrei che fosse sottaciuto ma andrebbe evidenziato il fatto che quando nelle commissioni si sono accorti dell'infamia che stavano buttando addosso al meridione hanno deciso parliamone come si fa con le vicende di mafia non si deve sapere nulla all'esterno parliamone a porte chiuse, perché questo è un argomento che se viene fuori veramente che poi quei poveri cristi che tutti i giorni devono spingere la carretta molto più degli altri possono veramente prenderla male quindi questa strategia puntuale di voler occultare di voler nascondere di voler sotterrare una scorrettezza un'ingiustizia talmente palese è veramente sconcertante che oggi come oggi mi fa strano che nonostante siamo nel mondo dei social dove qualunque notizia gira alla velocità della luce ecco io non vedo e mi ricollego a quanto è stato detto prima la veemenza dei nostri rappresentanti istituzionali all'interno del parlamento e non parlo di colore politico questo è una battaglia o più che altro dobbiamo batterci perché l'Italia e una per fortuna al di là di quello che può pensare qualcuno ma questa ci dovrebbe essere una forte disponibilità a rappresentare questa che è una richiesta di onestà di correttezza di giustizia verso il meridione e poi l'altro passaggio che lascia veramente a bocca aperta è quello di voler ragionare sul dato storico cioè questa idea, cioè ragionare sul dato storico se prendiamo ad esempio realtà compromesse io penso non per voler fare dei nomi ma penso ad alcuni quartieri di Napoli, penso anche alcuni quartieri di qualche città che gira intorno a noi, situazioni che non hanno mai visto lo stato dare le condizioni infrastrutturali giuste a quel popolo perché parliamo di popolazioni estese quartieri che hanno centinaia di migliaia di persone se là non si è mai raggiunto o non si è mai garantito il target diciamo della quota corretta degli asili nido perché questa gente non deve mai ambire ad averli se questa gente già stata penalizzata per anni perché vogliamo continuare con questa strategia che va chiaramente ad aggravare cioè su quei territori che non è arrivato mai nulla non deve continuare ad arrivare nulla perché giustamente c'è una legge di economia che dice se 0 lo moltiplichiamo per qualunque numero alla fine sempre zero. Quindi io prendo spunto dal libro del giornalista Esposito questo 0 al sud, questo 0 che ci viene dato come moltiplicatore a tante situazioni penso che è arrivato il momento di rimmetterlo nella tabellina giusta noi non vogliamo di più non vogliamo approfittare perché il meridione fatto da gente onesta da gente che ha fatto le valigie è andata a fare la fortuna in qualunque parte d'Italia e del mondo di quelle comunità che hanno accolti i meridionali che si sono sempre distinti per la loro capacità di lavoro e la loro capacità anche di saper soffrire io lo diciamo lo posso testare anche da piccolo imprenditore quando mi sono misurato con realtà lavorative del nord abbiamo sempre fatto la nostra bella figura nonostante fossimo gravati da centinaia di chilometri di distanza. E' l'ultima considerazione la voglio fare al nostro consiglio comunale che stasera veramente ringrazio perché stasera stiamo dimostrando che noi siamo assolutamente persone libere che abbiamo una nostra coscienza civile prima che politica che sappiamo guardare le cose per quelle che sono e non ci sarà politico di turno o capo bastione di turno o ideologia di qualunque tipo che possa distrarci da quelle che sono delle cose che noi riteniamo importanti e fondamentali, quindi sono contento che ci troviamo tutti d'accordo su questo punto chiaramente un argomento che chiedo a ognuno di voi perché non di portarlo avanti anche da semplici cittadini perché il solo fatto di parlarne e di parlarne tanto certamente sforzandoci di dire

anche cose giuste perché diciamo che la tutta troppo spesso cadiamo, si cade nell'errore di voler far le vittime a prescindere senza mai quasi argomentare nel merito ecco ci dovremmo prendere ogni tanto il fastidio di capire bene qual è l'argomento perché poi è del tutto evidente che quando si va armati di conoscenza e di competenza riusciamo a far valere molto meglio le nostre ragioni che sono ragioni sotto la luce del sole quindi io ringrazio tutti quanti voi mi auguro che il provvedimento possa essere votato all'unanimità è chiaramente continueremo a tenervi informati per quella che è la parte nostra quello che ci riguarda su questo tema che non è assolutamente di bandiera non può essere un cavallo politico ma deve essere anzi una di quelle cose che deve far capire ai nostri cittadini che noi siamo al loro fianco a prescindere quali sia l'ideologia politica di ognuno di noi grazie

Consigliere de Gennaro: io naturalmente mi associo a tutte le considerazioni che ho sentito però il punto è facile ed è un punto politico ed è tutto politico ed è nient'altro che politico perché se si discute di questo perché c'è una forza in questa Italia che questo problema considera come una priorità politica questo è un passaggio che non è da dibattito si è da dibattito diciamo politico ma qui non si parla di talk show, qui questa autonomia differenziata con questa modalità senza definizione dei livelli standard e così è passata in consiglio dei ministri è solo grazie a una mobilitazione che c'è stata già prima perché Giancarlo Viesti e appena lesse questa cosa a cui scrisse un libricino che ha smosso davvero le coscienze dunque noi abbiamo una questione che di ordine politico allora se siamo d'accordo su tutta questa vicenda il consiglio comunale non può far altro che dire neanche alla regione che poi non ha tutta questa grande diciamo capacità in questa cosa ma è a livello centrale è a livello nazionale, noi abbiamo nel sud Italia il 40 per cento di persone che sono state elette che hanno una coloritura politica che sono del movimento 5 stelle noi abbiamo un governo dove a governare è la lega io la chiamo ancora nord, è la lega nord perché tale è dunque non si può sfuggire da questo dato politico noi possiamo girarci intorno quanto vogliamo consiglio comunale sì ma abbiamo un presidente del consiglio e un foggiano, è un uomo del sud, allora di fronte a questi dati la storia è facile la storia è semplice noi è evidente che ciascuno di noi può esprimere perché guardate anche le regioni da questo provvedimento folle possono trarre sempre un vantaggio perché c'è sempre una cosa più a sud, cioè la regione Puglia ha incredibilmente da questo provvedimento avrebbe un vantaggio superiore alla regione Calabria che semmai a più dunque è una lotta impari dove si cerca sempre di andare contro chi è più povero questa è la realtà dunque ciascuna regione infatti non è un caso che la regione Sicilia la regione Campania si sono lanciate hanno detto per noi va bene perché la realtà è che c'è sempre un sud più a sud del sud dunque tecnicamente io voterò convintamente a favore di questa proposta però non dimentichiamo mai che poi tutte le idee sono politica cioè come quando il sindaco decide di ascoltare quella strada oppure di fare una manifestazione si assume una responsabilità politica, allora noi questo consiglio comunale va bene va benissimo solleviamo un problema però la responsabilità è politica e da dei nomi e dei cognomi nel caso di approvazione c'è un 40 per cento una forza che al sud da presso il 40 per cento e cioè che sta governando con una forza che in tutta Italia preso il 13 per cento, questa è la partita che si gioca abbiamo un premier che è un uomo del sud dunque noi stiamo a vedere ma le considerazioni sono tutte eminentemente di natura politica perché se noi stiamo ad approvare ora a discutere di questa cosa evidentemente la questione politica perché è stata introdotta con una forzatura da una precisa forza politica cioè inutile che sfuggiamo non è capitato per caso che il consiglio comunale oggi stia discutendo di sta roba qui è capitato perché una forza politica ha deciso che questa fosse una priorità e naturale che andava a vantaggio

loro poi ci si mette anche l'Emilia Romagna, voi dite ma quella è una regione rossa, no è una regione che si sente più al nord di un sud come la Puglia e si sente più al nord della Calabria e della Sicilia, questa è la verità ma noi questo lo riteniamo inaccettabile e dunque politicamente aspettiamo al varco le decisioni di chi su questa vicenda politicamente può decidere come un sindaco può decidere sulla vita e sulle scelte politiche di una città dunque noi votiamo a favore e attendiamo al varco la politica quella che come dire fa sedute segrete quando si parla del sud oppure propone nel centro del dibattito come se i problemi fossero questi quelli dell'Italia quello dell'autonomia differenziata di cui oggi si discute

Presidente Arbore: chiedo scusa, mi chiede il consigliere Lasorsa

Consigliere Lasorsa: volevo togliere tutti i dubbi a Gianni così stanotte dorme, io sono completamente d'accordo con voi questo punto io lo voto a favore prima non sono uscito per un motivo x o per un motivo y, non andare in elucubrazioni mentali che non esistono e sono pienamente d'accordo prima sono uscito perché mi è squillato il telefono se no avrei votato tranquillamente a favore pur avendo dei dubbi su quello che dice Marco Esposito come giornalista però siccome un argomento che riguarda il sud è un argomento che riguarda tutti noi io comunque lo avrei votato tranquillamente quindi le operazioni mentali tuoi pensieri lasciali da parte che siamo tutti cittadini del sud e vogliamo tutti gli stessi diritti grazie

Consigliere Camporeale: siccome notavo una proposta questa l'attuale firmata la precedente no e come si chiama come dire la casuale assenza al momento del voto mi aveva fatto pensare che fossi diciamo in disaccordo ma forse tanto non mi sono anche sbagliato perché tu stesso hai detto poc'anzi che qualche perplessità riguardo la nutri poi saranno di natura sostanziale politica tecnica e quello che sia perché è naturale e inutile che lo nascondiamo che quella delibera la precedente soprattutto non tanto questa, questa si sicuramente ma la precedente soprattutto dove anche il comune questa amministrazione si è attivata in giudizio quindi si è attivata formalmente è legalmente è un atto che va sicuramente contro il governo nazionale è fuori di dubbio quindi poi magari le mie forse tanto elucubrazione non saranno vedremo come dire più in là forse il tempo mi darà ragione ma forse tante preoccupazione non lo sono e siccome mi ripeto che la precedente delibera come anche ha rimarcato Daniele De Gennaro, non dico tanto questo, questa sicuramente, ma soprattutto la precedente è fuori di dubbio che nell'interesse dell'amministrazione comunale e di tante altre amministrazioni che stanno procedendo rivendicano giustamente dei diritti ma che si tratta di rivendicare come devo dire risorse che darebbero sicuramente più ossigeno all'amministrazione qualunque amministrazione che le richiede ha sicuramente una connotazione fortemente politica e contro questo governo gialloverde che attualmente ci sta governando quindi mi era come dire sfiorato il pensiero che in qualche modo il tuo potesse essere come devo dire che non ci sia niente di male per carità è comprensibile che potesse essere come devo dire un pensiero il tuo filo governativo e mi dispiace semplicemente perché all'interno di un ragionamento fatto non unanimità diciamo mi dispiaceva pure questa, però il tuo è comprensibile e rispettabile per carità e delle perplessità che tu stesso hai detto di dimostrare e possa anche inquadrarsi all'interno di un ripeto a dirmi posizione politica filo governativa, rispettabilissima per carità ognuno è libero. Nell'ultimo capoverso, nell'ultimo capoverso della delibera proposta di delibera dice il sindaco e la giunta comunale ha chiede chiaramente si impegna anche per il tramite della conferenza stato citta e dell'anci l'istituzione di un fondo perequativo a copertura totale in favore credo che manca il

complemento di specificazione, cioè in fondo per copertura totale di cosa? Io aggiungerei dei costi per garantire i livelli essenziali dei servizi degli enti locali più svantaggiati sì ma la specificazione a copertura totale dei favori a copertura di cosa?

Presidente Arbore: prego assessore Sollecito

Assessore Sollecito: innanzitutto per chiarire le regioni a statuto speciale sono stati esclusi a priori dal primo discorso quello del riparto fondo comunale è stata una scelta politica condivisa da tutti perché godono già di autonomia invece che riguarda l'autonomia differenziata mi preme smentirlo non per la questione tecnica perché non c'entra niente qua con la delibera, propria questione politica che riguarda davvero tutti come altri schieramenti in realtà il percorso di autonomia differenziata è cominciato dal governo Gentiloni, il preliminare è iniziato ma non per specificare no no ma per dire per dire che il tutto per fare le cose con chiarezza il tutto nasce probabilmente qui una riflessione va fatta da parte di tutti il tutto nasce dalla riforma costituzionale del 2001 è quindi anche l'autonomia differenziata nasce da lì da una possibilità che è stata inserita nell'articolo 117 approvato con la legge costituzionale del 2001 quindi va da se che dal 2001 a oggi si sono succeduti diversi governi è davvero scorretto dire che la colpa adesso ricade sugli ultimi, l'autonomia differenziata è partita prima perché c'è un comma che lo permette così come il corretto riparto dei fondi di solidarietà comunale la questione annosa nasce come avevamo già detto da non solo dalla riforma del 2001 ma addirittura con il governo specificatamente alla solidarietà tra comuni nasce con la scelta del governo Monti, quindi davvero andiamo indietro nel tempo quindi è davvero scorretto dire che è questione politica contro gli attuali governanti anche sulla autonomia differenziata, i preliminari sono stati firmati esattamente col governo Gentiloni per Lombardia Emilia Romagna e quindi poi chiaramente questa è la anche questo e chiudo è anche alla storia dell'Italia, ecco perché una riflessione va fatta sulla riforma del 2001 chi l'ha impostata quella riforma poi non l'ha potuta seguire successivamente perché approvata la riforma approvato il referendum ci furono le elezioni, cambiò la parte politica che governava è così via così come per il fondo di solidarietà comunale, cambiano i governi, il governo purtroppo in Italia questo è il vero dato politico durano poco perché c'è bisogno di continuità per fare le cose per bene, in Italia in 18 anni sono cambiati più governi che in tutti gli stati d'Europa e quindi anche la riforma del 2001 sebbene sia stata l'unica riforma costituzionale poi votata dal referendum che in genere il referendum hanno sempre bocciato le riforme costituzionali, ma poi non è stata mai seguita da chi l'aveva ipotizzata è al momento ci crea diversi problemi. Il problema riguarda anche le materie concorrenti tra stato e regioni che istituite con la legge del 2001 ad oggi comportano diverse questioni da ancora da dirimere grazie

Presidente Arbore: allora volevo anch'io ringraziare prima di leggere la parte conclusiva è quindi andare in votazione, volevo ringraziare chiaramente il consiglio comunale nella sua interezza i proponenti firmatari di queste delibere anche i consiglieri di opposizione che hanno diciamo soprasseduto un po qualche errore di natura tecnica e pre feriali che ringrazio e due comunicazioni chiaramente giovedì 25 c'è la cerimonia commemorativa della festa nazionale della liberazione alle dieci e mezza e poi sabato 27 aprile alle 17 e 30 c'è l'inaugurazione della sede per i costruttori di pace sempre riguardante l'anniversario della morte di Don Tonino, quindi invito tutti il consiglio a queste due manifestazioni importanti allora il consiglio comunale chiaramente sto leggendo quello che doveva essere il corpo diciamo della deliberazione, per la votazione ho chiesto al segretario

chiaramente di trascrivere in maniera formale e successivamente vista l'allegata proposta di ordine del giorno presentato dai consiglieri Spadavecchia, Iannone, Paladino, del Giudice, Sifo, Marzella Natalie con protocollo numero 5.925 2019 avente per oggetto proposta all'ordine del giorno contro l'autonomia differenziata del nord per lo sviluppo del mezzogiorno e dell'Italia unita, visto l'articolo 21 del vigente regolamento del consiglio comunale preso atto che il presente punto non richiede l'acquisizione dei pareri di cui all'articolo 49 del tuel delibera di approvare la allegata proposta di ordine del giorno presentato dai consiglieri Spadavecchia, Iannone, Paladino, del Giudice, Sifo, Marzella Natalie con protocollo 5.925 2019 e avente all'oggetto proposta all'ordine del giorno contro l'autonomia differenziata del nord e per lo sviluppo del mezzogiorno e dell'Italia unita, i favorevoli grazie di nuovo a tutti deliberazione approvata all'unanimità anche questa è andata a buona serata grazie.

Città di Giovinazzo